CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

# Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Venezia

# | 2012 - 2015 |

*Determinazione del 16 giugno 2016, n. 65*

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

# Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA** per gli esercizi dal 2012 al 2015

Relatore: Cons. Claudio Gorelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Alessandro Ortolani

La

# Corte dei Conti

in

## Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 16 giugno 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti);

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 (Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria);

visto in particolare, l'articolo 9 che ha disposto per le finalità della l. n. 259/1958, l'istituzione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n.84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Venezia;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge n. 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti);

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visti i Rendiconti generali dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari dal 2012 al 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Claudio Gorelli e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2012 al 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2012-2015 è risultato quanto segue:

- nel periodo si registra sia la diminuzione della consistenza (- 3,26 nel 2014 e -2,3 nel 2015) sia il decremento della spesa complessiva del personale (-1,88 per cento sul 2012 e -2,93 per cento sul 2013) che tuttavia nel 2015 aumenta in maniera consistente (+11,21 per cento sul 2014);
- l'Ap, per quanto attiene ai servizi di interesse generale, ha talvolta fatto ricorso, nel periodo di riferimento, a proroghe tecniche di contratti di concessione scaduti che, come noto, sono da considerarsi strumento eccezionale per cause non dipendenti dall'Amministrazione in ordine alle quali si invita l'Ap a subordinare ad un'attenta valutazione la sussistenza dei necessari presupposti, così come sollecitato dal Collegio dei revisori dei conti;
- il porto di Venezia si conferma tra i maggiori a livello nazionale per volume di traffico passeggeri e crociere;
- nel periodo dal 2012 al 2015 si rileva un disavanzo finanziario determinato dalla crescita del saldo negativo delle poste in conto capitale, parzialmente compensato da un saldo corrente positivo. I risultati dell'avanzo di amministrazione mostrano andamenti non uniformi pur sempre su valori positivi. L'avanzo economico risulta in crescita come pure il patrimonio netto (+7,51 per cento);
- considerato il permanere di ingenti quantità di residui attivi iscritti al presumibile valore di realizzo che si attestano nel 2014 a 65,50 milioni di euro e a 85,76 milioni di euro nel 2015 si invita l'Ap a verificare le ragioni del mantenimento di detti residui al fine di evitare di fare affidamento su risorse che potrebbero rilevarsi insussistenti;
- con riferimento alle norme di contenimento della spesa il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto dei limiti di legge;

- l'Ap ha avviato una razionalizzazione delle società partecipate che sono passate da diciassette nel 2013 a dodici nel 2014. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, commi 611 e seguenti della legge n. 190/2014, il Presidente con il decreto n. 1776 del 31 maro 2015 ha adottato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;

ritenuto quindi, di dover provvedere in adempimento a quanto previsto dall'articolo 7 della l. n. 259/1958, all'invio alle Presidenze della Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica di copia della Relazione sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Venezia per gli esercizi dal 2012 al 2015, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché di copia dei Rendiconti generali e delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con i Rendiconti generali per gli esercizi dal 2012 al 2015 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e dell'organo di revisione- l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'l'Autorità portuale di Venezia per i detti esercizi.

| ESTENSORE | PRESIDENTE |
|---|---|
| *Claudio Gorelli* | *Enrica Laterza* |

Depositata in Segreteria l'11 luglio 2016

# S O M M A R I O

Premessa ..... 10
1 Il quadro di riferimento ..... 11
2 Gli organi di amministrazione e controllo ..... 14
2.1 Ordinamento e composizione ..... 14
2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo ..... 16
3 Il personale ..... 17
3.1 Assetto organizzativo ..... 17
3.2 La dotazione organica e il personale in servizio ..... 19
3.3 Questioni attinenti al rapporto di lavoro del personale dipendente ..... 19
3.4 Erogazione di incentivi alla progettazione a favore del personale ..... 20
3.5 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ..... 21
3.6 Spesa del personale ..... 21
3.7 Le collaborazioni esterne ..... 23
3.8 Trasparenza e valutazione della "*performance amministrativa*" ..... 23
3.9 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico ..... 24
3.10 Contrattazione collettiva decentrata ..... 24
4 L'attività istituzionale ..... 25
4.1 Pianificazione e programmazione ..... 25
4.1.1. Piano regolatore portuale (Prp) ..... 25
4.1.2. Programma triennale delle opere (Pto) ..... 26
4.1.3 Piano operativo triennale (Pot) ..... 26
4.2 Attività promozionale ..... 27
4.3 Regolazione dei servizi cd. ausiliari di interesse generale. ..... 29
4.4 Manutenzione delle opere portuali e di grande infrastrutturazione ..... 30
4.5 Operazioni e servizi portuali e delle altre attività industriali e commerciali svolte nell'ambito portuale. ..... 34
4.6 Traffico portuale ..... 35
4.7 Gestione del demanio marittimo e portuale ..... 36
4.8 Partecipazioni ad associazioni, fondazioni, società, consorzi e G.e.i.e. ..... 37
4.9 Contenzioso ..... 41
5 I risultati contabili della gestione ..... 42

5.1 Bilancio di esercizio ..... 42
5.1.1 Dati salienti della gestione ..... 42
5.1.2 Rendiconto finanziario. Andamento entrate accertate e spese impegnate ..... 43
5.1.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui ..... 47
5.1.4 Il Conto economico ..... 49
5.1.5 Lo stato patrimoniale ..... 50
5.1.6 Norme di contenimento della spesa pubblica ..... 53
Considerazioni conclusive ..... 54

Appendice normativa

# INDICE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo ..... 16
Tabella 2 - Assetto organizzativo Autorità portuale di Venezia ..... 18
Tabella 3 - Pianta organica vigente e consistenza del personale (2012-2015) ..... 19
Tabella 4 - Spese per il personale 2012-2015 (migliaia) ..... 22
Tabella 5 - Retribuzione annua lorda personale amministrativo di vertice (2013-2015) ..... 22
Tabella 6 - Piano triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili (2013- 2018) ..... 26
Tabella 7 - Spese sostenute per relazioni pubbliche (2012-2015) ..... 28
Tabella 8 - Servizi erogati dall'Ap ..... 29
Tabella 9 - Manutenzione ordinaria opere portuali (2012-2015) ..... 30
Tabella 10 - Opere infrastrutturali previsti dal Pot (2013-2015) – secondo aggiornamento luglio 2015 (migliaia) ..... 31
Tabella 11 - Prospetto grandi opere di infrastrutturazione ..... 33
Tabella 12 - Traffico Ap in raffronto 2012-2015 e var. % ..... 35
Tabella 13 - Rapporto accertamenti/entrate correnti canoni con incidenza % ..... 36
Tabella 14 - Società partecipate al gennaio 2013 ..... 38
Tabella 15 - Società partecipate al 31 dicembre 2014 ..... 39
Tabella 16 - Società partecipate al 2 febbraio 2016 ..... 40
Tabella 17 - Principali saldi contabili della gestione (2012-2015) ..... 42
Tabella 18 - Andamento entrate e delle uscite (2013-2014) ..... 43
Tabella 19 - Rendiconto finanziario (2012-2015) – Parte entrata ..... 44
Tabella 20 - Rendiconto finanziario (2012-2015) – Parte uscita ..... 45
Tabella 21 - Entrate tributarie (2012-2015) ..... 46
Tabella 22 - Redditi e proventi patrimoniali ..... 46
Tabella 23 - Gestione residui attivi e passivi (2012-2015) ..... 48
Tabella 24 - Conto economico (2012-2015) ..... 49
Tabella 25 - Stato patrimoniale (2012-2015) – ATTIVITA' ..... 51
Tabella 26 - Stato patrimoniale (2012-2015) – PASSIVITA' ..... 52

# PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui agli articoli da 4 a 6 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni dal 2012 al 2015, dell'Autorità portuale di Venezia, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2010-2011, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 112 del 2012 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 488.

# 1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Venezia, di seguito per brevità Ap, è stata istituita ai sensi dell'articolo 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n.84 (Riordino della legislazione in materia portuale) quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio sottoposto alla vigilanza del Ministero di trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Alla Ap sono attribuiti poteri di programmazione, indirizzo e controllo delle attività esercitate nel porto lasciando ai soggetti privati lo svolgimento delle attività economiche in ambito portuale.

Di seguito si riportano le principali disposizioni intervenute durante e successivamente al periodo 2013/2015 in esame.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRNet[1], soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme Its *(Intelligent network system*) può avere tra i propri soci anche le Ap. La piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del *Programma delle infrastrutture strategiche (Pis*) della legge obiettivo n. 443 del 2001.

L'articolo 1, comma 388, della succitata legge ha prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle Ap di variare le tasse portuali come adeguate dal d.p.r. n. 107/2009[2] ed ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'articolo 22 del d.l. n. 69/2013, convertito nella legge n. 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Ap, prevedendo l'innalzamento da 70 mln di euro annui a 90 mln di euro annui del limite entro il quale le Ap possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'Iva riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

L'articolo 13 del d.l. n. 145/2013 c.d. "decreto revoche", convertito nella legge n. 9/2014, ha disposto la revoca di alcune assegnazioni di contributi assegnati dal Cipe e l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'articolo 32, comma 6 della l. n. 111/2011 per la successiva destinazione a specifici prioritari

[1] UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.

[2] Vedasi anche il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012,

interventi. Nella stessa logica di accelerazione della spesa l'art. 13, comma 4 della l. n. 9/2014 ha disposto la revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Ap, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

La l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733 ha definito norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30/9/2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30% delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuto il d.l. n. 66/2014, convertito nella l.89/2014, che all'art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno.

La l. n. 147/2013, inoltre, aggiungendo il comma 15-bis all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevedendo la destinazione di una quota non inferiore al 15 per cento degli introiti delle tasse portuali a iniziative di sostegno, formazione e incentivazione al pensionamento dei dipendenti delle società che forniscono lavoro temporaneo nell'ambito del porto in considerazione dello stato di crisi economica.

I commi da 254 e 255 della l.190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) dettano, inoltre, norme per il contenimento delle spese di personale nel settore del pubblico impiego. In particolare, il comma 254 proroga fino al 31 dicembre 2015 il blocco economico della contrattazione nel pubblico impiego, già previsto fino al 31 dicembre 2014 dall'articolo 9, comma 17, secondo periodo del d.l. n. 78/2010 con conseguente slittamento del triennio contrattuale dal 2015-2017 al 2016-2018. Il comma 255 estende fino al 2018 l'efficacia della norma che prevede l'indennità di vacanza contrattuale. La proroga al 31 dicembre 2015 non si riferisce, altresì, alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1 (blocco del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti), comma 2 bis (blocco del trattamento accessorio all'ammontare erogato nel 2010) del d.l. n. 78/2010, da ultimo prorogate, per l'anno 2014 dal d.p.r. n. 122/2013.

Infine, il comma 611 della stessa l. n. 190/2014, prevede che le Ap devono avviare, a decorrere dal 1°gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione entro il 31 marzo 2015 di un Piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione,

nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale Piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale. Entro i termini del 31 marzo 2016, l'Ap ha predisposto la relazione sui risultati conseguiti che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata sul sito internet istituzionale ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Inoltre al fine di favorire il rafforzamento della competitività del sistema portuale e logistico italiano, in attuazione dell'articolo 29 della legge 11 novembre 2014, n.164 (c.d. Sblocca Italia) il Consiglio dei ministri ha approvato, il 3 luglio 2015, il Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) da adottarsi con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Piano intende delineare una strategia integrata, con azioni da compiere sia nei porti sia sulla loro accessibilità al fine di potenziare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e negli scambi internazionali.

Nel dicembre 2014 il Mef ha adottato lo schema di Regolamento per la revisione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003, previsto dall'articolo 3, lettera b) del decreto legislativo 91/2011 in ordine al quale la Corte dei conti ha comunicato nel marzo 2015 il proprio avviso con osservazioni interamente recepite dal Mef. Detto schema dovrà acquisire il previsto parere del Consiglio di Stato, previa deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri e, quindi, ai sensi del comma 8, dell'articolo 4 del decreto legislativo 91/2011, dovrà essere trasmesso alle Camere per il previsto parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Inoltre, al fine di valutare l'applicabilità alla contabilità delle Ap del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 che ha recepito la direttiva comunitaria 2013/34/UE in tema di bilanci d'esercizio e consolidati, è stato istituito dal Mef e dal Mit uno specifico tavolo tecnico.

In linea con le previsioni del richiamato Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) l'articolo 8 comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124 ha, infine, delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali. In un'ottica di maggiore efficienza sembra evolvere lo schema di decreto "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali" approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 gennaio 2016. Il decreto prevede il riordino delle attuali n. 24 Autorità portuali (AP) in n. 15 nuove Autorità di sistema portuale (ASP) con sede nei porti individuati come strategici dalla Comunità Europea tra, tra le quali l'ASP "Mare Adriatico settentrionale con sede a Venezia". Quest'ultima avrà compiti di coordinamento dell'attività del sistema dei porti di rilevanza regionale e locale in stretto raccordo con l'istituendo Tavolo nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale presso il Mit che continua a svolgere la vigilanza sulle ASP.

# 2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

## 2.1 Ordinamento e composizione

Sono organi dell'Ap, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84/1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state descritte in dettaglio le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi. Nella presente relazione, pertanto, ci si limita a fornire le informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Ap esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

**Il Presidente**

Al Presidente dell'Ap, nominato con dm Mit dal 1° ottobre 2012 al 30 settembre 2016, è corrisposto il compenso annuo di 202.650,57 euro[3].

Nel Rendiconto finanziario gestionale per gli anni in esame tra le spese correnti risultano impegni rispettivamente per 244.231 euro nel 2012, per 248.967 euro nel 2013, per 268.825 euro nel 2014 e per euro 266.623 nel 2015 comprensivi sia dell'indennità di carica sia dei rimborsi spese in linea con il limite al trattamento economico del persone pubblico sancito dall'articolo 13 della l. 23 giugno 2014, n. 89.

Il Collegio dei revisori dei conti ha dato atto dell'applicazione delle riduzioni del 10 per cento e del 5 per cento sancite rispettivamente dall'articolo 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010 e dall'articolo 5 comma 14, della l. n. 135/2012[4] e dell'avvenuto riversamento delle somme in economia al bilancio dello Stato.

---

[3] Come è noto il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal d.m. 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del MIT, moltiplicato per il coefficiente 2,2. Tale coefficiente è previsto per le Ap nel cui porto, nel triennio precedente, non si sia registrato un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU. A decorrere dal 1° gennaio 2009 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria (biennio 2008-2009).

[4] Il comma 14 della l. n. 135/2012 ha previsto che "*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità*".

**Il Comitato portuale**

Il Comitato Portuale, composto da 23 membri è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione presentati dal Presidente tra i quali il Piano operativo triennale (Pot) che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e il Piano regolatore portuale (Prp) che determina la destinazione d'uso delle aree.

I componenti del Comitato portuale sono stati nominati con decreto del Presidente dell'Ap n. 1503 del 8 ottobre 2012 per la durata di un quadriennio e ad essi spetta un gettone di presenza cui sono state applicate le riduzioni di legge.

Dal rendiconto finanziario gestionale relativo agli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 risultano impegni per indennità di carica e rimborsi spese per i membri del Comitato portuale rispettivamente pari a 21 mila nel 2012, a 23 mila euro nel 2013 e nel 2014 e a 30 mila euro nel 2015.

**Il Collegio dei revisori dei conti**

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto del Mit scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti. Tra questi un componente effettivo ed un supplente sono nominati su designazione del Mef.

I membri dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con d.m. 13 luglio 2012 per la durata di un quadriennio. Gli emolumenti del Presidente e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ap sono determinati, in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009, n. 412[5], che prende a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'Ap, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti per complessivi. Anche ai membri del Collegio dei revisori dei conti è riconosciuto un gettone di presenza cui sono state applicate le riduzioni di legge. Dal rendiconto finanziario gestionale relativo agli esercizi in esame risultano impegni per indennità di carica e rimborsi spese per i membri del Collegio dei revisori dei conti rispettivamente a circa 61 mila euro nel 2012, a 58 mila euro nel 2013, a 60 mila euro nel 2014 e a 65 mila euro nel 2015.

[5] Sul punto si osserva che il Mef, aveva a suo tempo osservato che "*il d.m. 18/5/2009 non può avere effetto essendo stato emanato senza tener conto della procedura indicata nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001.*" La menzionata Direttiva e la successiva circolare esplicativa (PCM DICA circolare n. 4993 del 29 maggio 2001) individuano parametri oggettivi di natura economico-finanziaria (quali ad es. composizione e natura delle poste di bilancio, entità del patrimonio) e ordinamentale (quali ad es. la composizione degli organi, l'assetto strutturale, l'articolazione sul territorio nazionale) di pesatura dell'Ente attraverso i quali, previo apprezzamento della tipologia di incarico e delle caratteristiche professionali del soggetto da incaricare, si provvede a determinare l'entità del compenso.

## 2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e controllo, comprensiva dei rimborsi spese. Gli importi impegnati nel triennio in esame sono posti a raffronto tra loro:

**Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo**

| Esercizio | 2012 | 2013 | Var % 13/12 | Incidenza | 2014 | Var % 14/13 | Incidenza | 2015 | Var % 14/13 | Incidenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Presidente | 244.231 | 248.967 | 1,94 | 75 | 268.825 | 7,98 | 76 | 266.623 | -0,82 | 74 |
| Comitato portuale | 21.000 | 23.000 | 9,52 | 7 | 23.000 | - | 7 | 30.000 | 30,43 | 8 |
| Collegio revisori | 61.000 | 58.000 | -4,92 | 18 | 60.000 | 3,45 | 17 | 65.000 | 8,33 | 18 |
| TOTALE | 326.231 | 329.967 | 1,15 | | 351.825 | 6,62 | | 361.623 | 2,78 | |

Fonte: Rendiconto finanziario gestionale generale 2012-2014

Il Collegio dei revisori dei conti ha dato atto che ai soprarichiamati compensi degli organi di indirizzo, di direzione e controllo sono state applicate le decurtazioni di legge nella misura del 10 per cento (art. 6, co 3, del d.l. n. 78/2010) e del 5 per cento (art. 5 co. 14, della l. n. 135/2012) successivamente riversate al bilancio dello Stato.

# 3 IL PERSONALE

## 3.1 Assetto organizzativo

***Il Segretariato generale***

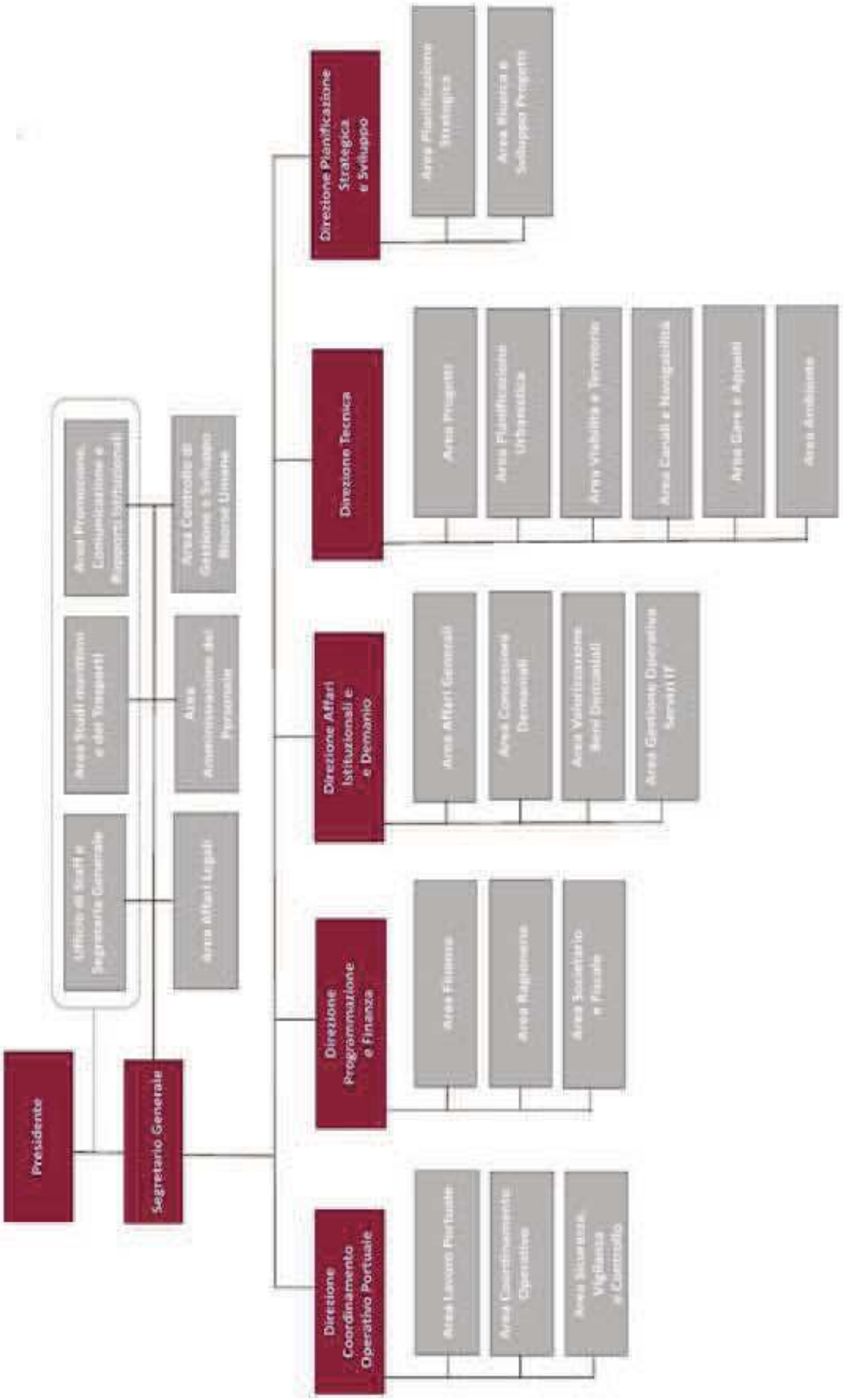
Per lo svolgimento delle funzioni amministrative l'Ap si avvale del Segretariato generale che si compone del Segretario generale e dalla segreteria tecnico – operativa ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84/1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato portuale su proposta del Presidente tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una solo volta.

Nel 2012, attesa la scadenza del precedente Segretario generale, il Presidente dell'Ap ha attribuito l'incarico di facente funzioni a dirigenti dell'Ap con riconoscimento del trattamento economico spettante al personale dirigente di 1ª fascia.

Nell'ottobre 2012 il Comitato portuale, su proposta del Presidente, ha provveduto a nominare, per un quadriennio, un nuovo Segretario generale al quale è stato attribuito un trattamento economico complessivo annuo lordo di 150 mila euro al netto delle riduzioni di legge. Il Segretario generale ha dichiarato di aver rinunciato agli emolumenti di risultato relativi agli esercizi 2013 e 2014 e non trovarsi in alcuna delle situazioni d'incompatibilità degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 per l'anno 2014.

La Segreteria tecnico operativa è stata ridefinita nel luglio 2012 come riportato nella tabella n. 2:

**Tabella 2 - Assetto organizzativo Autorità portuale di Venezia**



## 3.2 La dotazione organica e il personale in servizio

La pianta organica dell'A.P. è stata approvata dal Comitato portuale con delibera n. 6/2009 e dal Ministero vigilante in data 14 luglio 2009 prevede un organico di n.92 unità.

Le assunzioni che sono state effettuate nel periodo in esame (24 assunzioni di cui 16 a tempo indeterminato) sono per lo più connesse all'esigenza di operare sostituzioni di personale in maternità e per necessità produttive inerenti allo sviluppo di progetti europei oltreché connesse al fisiologico turn over del personale.

L'organico effettivo al 31 dicembre 2015 è di n. 87 unità ed è inferiore di 4 unità rispetto alla pianta organica approvata.

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine dell'esercizio 2015 in raffronto con gli esercizi dal 2012 al 2014.

**Tabella 3 - Pianta organica vigente e consistenza del personale (2012-2015)**

| Categoria | Consistenza organica ex Del n. 9/2010 | Personale al 31/12/2012 | Personale al 31/12/2013 | Δ % '13/'12 | Incidenza % | Personale al 31/12/2014 | Differenza '14/'13 | Δ % '14/'13 | Incidenza % | Personale al 31/12/2015 | Differenza '15/'14 | Δ % '15/'14 | Incidenza % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dirigenti | 6 | 6 | 6 | 0,00 | 6,52 | 6 | 0 | 0,00 | 6,7 | 6 | 6 | 0,00 | 6,9 |
| Quadri | 31 | 28 | 30 | 7,14 | 32,61 | 27 | -3 | -10,00 | 30,3 | 25 | 28 | -7,41 | 28,7 |
| Impiegati | 55 | 56 | 56 | - | 60,87 | 56 | 0 | 0,00 | 62,9 | 56 | 56 | 0,00 | 64,4 |
| Operai | - | - | - | | | - | | | | - | | | |
| **TOTALE** | **92** | **90** | **92** | **2,22** | | **89** | | **-3,26** | | **87** | | **-2,25** | |

* compreso il Segretario generale.
Fonte: Ap

Anche nel quadriennio in esame si sono registrate situazioni di personale in esubero e/o distacco presso società partecipate con oneri a carico delle Amministrazioni/Società distaccatarie. Dalla tabella emerge la riduzione seppur modesta di personale.

## 3.3 Questioni attinenti al rapporto di lavoro del personale dipendente

Nel giugno 2013 la Assoporti ha adottato specifiche "*Linee guida sulla costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente delle autorità portuali*" concernenti la natura giuridica delle Ap nonché le modalità e i criteri per l'instaurazione la gestione del rapporto di lavoro. Il 28 ottobre 2014 il Segretario generale dell'Ap ha adottato l'aggiornamento delle "Procedure di reclutamento, selezione e inserimento del personale" in ordine alle quali la Corte esprime forti perplessità in special modo per le assunzioni per chiamata diretta (par. 3.2).

Il Dipartimento della funzione pubblica, questa Corte e l'Ispettorato generale di finanza (Igf) della Ragioneria generale dello Stato hanno, a più riprese, evidenziato che le Autorità portuali, avendo natura giuridica di enti pubblici non economici, sono obbligate a fare ricorso alle modalità di reclutamento previste per la generalità delle amministrazioni pubbliche ai sensi del d.p.r. n. 487/1994 in virtù di una riserva assoluta di legge, non derogabile dalla contrattazione collettiva. In tale prospettiva dispone peraltro lo schema di decreto legislativo di attuazione della riforma delle Ap, approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2016, che risolve la questione prevedendo l'applicazione del d.lgs. n. 165/2001 e quindi riconducendo il regime delle assunzioni alla disciplina pubblica.

Sono stati, inoltre, attribuiti avanzamenti nei livelli professionali con inquadramenti del personale al livello superiore ai sensi e per gli effetti del vigente Ccnl dei lavoratori dei porti.

Al riguardo questa Corte evidenzia che tali provvedimenti si pongono in contrasto con le previsioni dell'articolo 52 comma 1 bis del decreto n. 165 del 2001 che espressamente dispone: "le progressioni di carriera fra le aree avvengono tramite concorso pubblico", con possibilità per l'Amministrazione di "destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al cinquanta per cento di quelli messi a concorso".

Per quanto concerne la disciplina delle mansioni si evidenzia che, a norma dell'articolo 52 del decreto n. 165/2001 il prestatore di lavoro deve essere assegnato alle mansioni per le quali è stato assunto e può essere adibito a mansioni superiori esclusivamente nel caso di vacanza di posto in organico per non più di sei mesi o nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto. Inoltre, in ordine al riconoscimento degli effetti economici derivanti dall'inquadramento nella qualifica superiore sussiste un divieto specifico per espressa previsione di quanto disposto dal citato articolo 9, commi 1 e 21 della legge n. 122/2012.

## 3.4 Erogazione di incentivi alla progettazione a favore del personale

L'Ap ha a suo tempo adottato un Regolamento recante le modalità di ripartizione degli incentivi alla progettazione da corrispondere a favore delle figure professionali tassativamente individuate dagli articoli 93 e seguenti, comma 7 bis e seguenti del previgente Codice dei contratti (d.lgs. n. 163/2006) e il riconoscimento del diritto ad ottenere il compenso incentivante deve essere specificamente legato alla circostanza che la redazione dell'atto sia avvenuta all'interno e non

all'esterno dell'Ap[6]. Nel corso del 2014 l'Ap ha provveduto ad erogare l'incentivo riguardante l'anno 2009.

In tale sede si evidenzia infine che il sistema di incentivazione è stato profondamente rivisto dall'articolo 13 bis della legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha disposto l'esclusione del personale con qualifica dirigenziale, in virtù dell'omnicomprensività della retribuzione, e la destinazione del venti per cento dei fondi per la progettazione e l'acquisto di beni strumentali capaci di accrescere l'efficienza dell'ente.

## 3.5 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi

L'Ap ha provveduto alla pubblicazione delle informazioni concernenti i compensi percepiti dai propri dipendenti per incarichi anche relativi a compiti e doveri d'ufficio ai sensi dell'articolo 53 del d.lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 18 del d.lgs. n. 33/2013.

## 3.6 Spesa del personale

A decorrere dal 1° gennaio 2015 è stato ripristinato il trattamento economico previsto dal richiamato C.C.N.L. dei lavoratori dei porti che era stato bloccato fino al 31 dicembre 2014 in applicazione dell'art. 9, c. 1 del d.l. n. 78/2010 e successive modificazioni.

Dal 1° agosto 2015, per effetto della pubblicazione in Gazzetta ufficiale della sentenza della Corte costituzionale n. 178/2015 - con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del regime di sospensione della contrattazione collettiva risultante dalle norme di contenimento della spesa in materia di rinnovi contrattuali - è stato applicato il trattamento economico previsto dal CCNL dei lavoratori dei porti vigente per il periodo 01/01/2013 – 31/12/2015.

Il Collegio dei revisori ha verificato che l'Autorità, anche nell'anno 2015, ha continuato l'attività di recupero delle somme dovute dal personale dipendente, relative in applicazione dell'art. 9, c. 1, del richiamato d.l. n. 78/2010, scaturenti dalla riconduzione del trattamento economico complessivo a quello ordinariamente spettante per l'anno 2010.

La spesa complessiva del personale nel 2013 si è attestata a 6.164.093 euro con una diminuzione di circa 118 mila euro rispetto al 2012 (6.282.276 euro nel 2012). Anche nel 2014 la spesa del personale, pari a 5.983.435, è risultata in diminuzione (-181 mila euro sul 2013).

Nel 2015 la spesa del personale è ammontata a 6.654.450 euro facendo registrare un incremento di circa 671 mila euro in raffronto all'esercizio 2014.

[6] Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte, Det. 18 dicembre 2013, n. 434

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuno degli esercizi considerati, la spesa complessivamente sostenuta per il personale, incluso il personale a tempo determinato ed il Segretario generale, posta a raffronto con quella degli esercizi precedenti.

**Tabella 4 - Spese per il personale 2012-2015 (migliaia)**

| Tipologia emolumento | 2012 | Incidenza % | 2013 | Incidenza % | Δ % 13/12 | 2014 | Incidenza % | Δ % 14/13 | 2015 | Incidenza % | Δ % 15/14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Emolumenti fissi | 3.652.783 | 58,1 | 3.731.834 | 60,5 | 2,16 | 3.622.142 | 60,5 | -2,94 | 3.762.254 | 56,5 | 3,87 |
| Emolumenti variabili | 631.337 | 10,0 | 195.503 | 3,2 | -69,03 | 192.205 | 3,2 | -1,69 | 418.514 | 6,3 | 117,74 |
| Oneri da contrattazione decentrata | 36.291 | 0,6 | 371.175 | 6,0 | 922,77 | 369.904 | 6,2 | -0,34 | 438.918 | 6,6 | 18,66 |
| Oneri da rinnovi contrattuali | 74.409 | 1,2 | - | - | -100,00 | - | - | - | 28.145 | 0,4 | 100,00 |
| Emolumenti Segretario gen.le | 141.654 | 2,3 | 149.200 | 2,4 | 5,33 | 150.000 | 2,5 | 0,54 | 150.000 | 2,3 | - |
| Indennità e rimborso spese missioni in Italia | 36.341 | 0,6 | 27.665 | 0,4 | -23,87 | 34.225 | 0,6 | 23,71 | 56.129 | 0,8 | 64,00 |
| Indennità e rimborso spese missioni estero | 20.055 | 0,3 | 14.169 | 0,2 | -29,35 | 25.772 | 0,4 | 81,89 | 7.402 | 0,1 | -71,28 |
| Altri oneri per il personale | 188.742 | 3,0 | 161.158 | 2,6 | -14,61 | 189.036 | 3,2 | 17,30 | 182.623 | 2,7 | -3,39 |
| Emolumenti altri | 66.320 | 1,1 | 82.491 | 1,3 | 24,38 | 72.950 | 1,2 | -11,57 | 219.159 | | 200,42 |
| Spese formazione | 188.587 | 3,0 | 159.294 | 2,6 | -15,53 | 157.517 | 2,6 | -1,12 | 110.488 | 1,7 | -29,86 |
| Oneri prev.li assist.li e fiscali | 1.245.757 | 19,8 | 1.271.604 | 20,6 | 2,07 | 1.169.684 | 19,5 | -8,02 | 1.280.817 | 19,2 | 9,50 |
| **TOTALE** | **6.282.276** | | **6.164.093** | | **-1,88** | **5.983.435** | | **-2,93** | **6.654.449** | | **11,21** |

Fonte: elaborazione Corte conti su dati bilancio Ap.

La spesa media *pro capite* del personale si attesta a 63,78 mila euro nel 2013 e a 65,31 mila euro.

Nella tabella n.5 è data evidenza dell'importo dei compensi relativi agli incarichi amministrativi di vertice dell'Ap.

**Tabella 5 - Retribuzione annua lorda personale amministrativo di vertice (2013-2015)**

| Incarico | 2013 | | | 2014 | | | 2015 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Fissi | Risultato | Totale | Fissi | Risultato | Totale | Fissi | Risultato | Totale |
| Segretario generale * | 150.000 | - | **150.000** | 150.000 | - | **150.000** | 150.000 | - | 150.000 |
| Dir. Programm. e finanza | 130.000 | 16.618 | **146.618** | 130.000 | 16.278 | **146.278** | 130.000 | n.v. | 130.000 |
| Dir. Promozione e marketing | 105.000 | 15.938 | **120.938** | 105.000 | 15.965 | **120.965** | 105.000 | n.v. | 105.000 |
| Dir. Affari generali e legali | 164.578 | 15.215 | **179.793** | 164.578 | 15.917 | **180.495** | 171.989 | n.v. | 171.989 |
| Dir. promozione e pianificaz. | 174.557 | 16.320 | **190.877** | 174.557 | 16.534 | **191.091** | 183.776 | n.v. | 183.776 |
| Dir. Tecnica | 115.000 | 16.745 | **131.745** | 115.000 | 16.465 | **131.465** | 115.000 | n.v. | 115.000 |
| **Totale** | **839.135** | **80.835** | **919.970** | **839.135** | **81.158** | **920.293** | **855.765** | | **855.765** |

* Il Segretario generale ha rinunciato volontariamente ai compensi relativi al risultato
Fonte Ap

## 3.7 Le collaborazioni esterne

L'Ap ha evidenziato che sul capitolo di bilancio 113/35 "spese per consulenze ed analoghe prestazioni istituzionali" non sono state imputate risorse negli anni dal 2012 al 2015.

Nel periodo 2012- 2015 l''Ente si è avvalso di lavoratori assunti con contratti di lavoro a progetto cui sono stati assegnati incarichi collegati al coordinamento, alla rendicontazione, allo sviluppo e alla realizzazione di aspetti tecnici di progetti finanziati dall'Unione Europea.

Con riferimento ai patrocini legali l'Ap ha fatto presente che nel quadriennio in esame, pur alla luce di quanto previsto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3238 del 27 giugno 2014 che ha evidenziato la facoltà per l'Ap di potersi avvalersi anche di avvocati del libero foro, si è avvalsa prevalentemente della collaborazione istituzionale dell'Avvocatura dello Stato, salvo i casi di particolare specificità e di conflitto di interesse nelle ipotesi in cui la medesima Avvocatura abbia dovuto assumere il patrocinio *ex lege* della controparte.

## 3.8 Trasparenza e valutazione della "*performance amministrativa*"

L'Ap è assoggettata alle disposizioni contenute nella l. n. 190/2012, come modificata dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, ed è, pertanto, destinataria delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (Pna) per le parti dedicate agli enti pubblici non economici.

Nel gennaio 2014 l'Ap ha provveduto alla nomina del responsabile per la trasparenza nella persona del direttore della Direzione pianificazione strategica e sviluppo nonché del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) nella persona del Direttore della Direzione Programmazione e Finanza. Quest'ultimo ha predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (Ptpc 2014-2016), approvato con deliberazione presidenziale nel 2014, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (Ptpc 2015-2017) approvato con deliberazione presidenziale nel 2015, il il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (Ptpc 2016-2018) approvato con deliberazione presidenziale nel 2016.

Per quanto attiene alla *performance amministrativa,* l'Ap non ha costituito l'Organismo indipendente di valutazione della performance (Oiv) come prescritto dagli articoli 2 e 14 del decreto legislativo n. 150/2009 ma ha costituito, invece nel novembre 2013, un Nucleo di valutazione, composto da personale interno e da un componente esterno[7].

Ai fini di controllo di gestione e di verificare l'aderenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti nella gestione l'Ente ha adottato il Piano della Performance (2013-2015) e adottato un Sistema di

[7] Il nucleo di valutazione è stato rinnovato con disposizione del Segretario generale n. 528 del 21 giugno 2016.

valutazione delle prestazioni del personale con qualifica dirigenziale e non dirigenziale sulla base degli specifici obiettivi gestionali[8].

## 3.9 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico

Con specifico riguardo alle nomina di propri amministratori e dirigenti apicali in qualità amministratori di società partecipate dall'Ap questa Corte evidenzia che, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 39 del 2013, gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, di incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

## 3.10 Contrattazione collettiva decentrata

Il 12 aprile 2012 è stato siglato l'accordo per la contrattazione decentrata a livello di ente ai sensi dell'articolo 52 del Ccnl dei lavoratori portuali successivamente recepito dal Comitato portuale con deliberazione n. 5 del 2012.

Nel giugno 2014 il Comitato portuale ha recepito il Ccnl dei lavoratori dei porti siglato in data 8 aprile 2014 stabilendo tuttavia, in considerazione della proroga al 31 dicembre 2014 delle limitazioni ex articolo 9 comma 1 del d.l. n. 78/2010, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti non possa superare quello spettante nel 2010.

Nel dicembre 2015 è stato sottoscritto l'accordo per la contrattazione decentrata a livello di ente ai sensi dell'articolo 52 del Ccnl dei lavoratori portuali successivamente recepito dal Comitato portuale con deliberazione n. 12 del 2015.

La delibera n. 5 del 2016 ha recepito il Ccnl dei lavoratori dei porti siglato il 15 dicembre 2015.

Il Collegio dei revisori dei conti ha attestato la compatibilità tecnica e finanziaria degli oneri connessi a tali accordi.

[8] Con disposizione del servizio del Segretario generale n. 487 del 10/8/2015 sono stati individuati gli obiettivi per l'anno 2015 mentre quelli per il 2016 sono stati definiti con disposizione n. 526 del 6/6/2016.

# 4 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

## 4.1 Pianificazione e programmazione

L'Ap organizza la propria attività secondo gli indirizzi programmatici previsti dalla legge n. 84/1994 e cioè attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- il Piano regolatore portuale (Prp) al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto;
- il Programma triennale delle opere pubbliche (Pto ) ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163/2006;
- il Piano operativo triennale (Pot) soggetto a revisione annuale con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle sulla base delle risorse finanziarie disponibili, e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Ap assegna a ciascun intervento.

### 4.1.1. Piano regolatore portuale (Prp)

Il Piano regolatore portuale (Prp) costituisce lo strumento di pianificazione strutturale del territorio portuale su di un orizzonte temporale di medio lungo termine, teso a delineare le scelte strategiche di assetto e di sviluppo funzionale dell'area portuale. Il Prp individua, inoltre, le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree comprese nell'ambito del porto[9].

Il Prp assicura il raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali nazionali ed europei, anche al fine di valorizzare il contesto urbano e ambientale.

L'attuale Prp del Porto di Venezia risale al 1965 per l'area di Porto Marghera. Attualmente è in corso l'iter per l'approvazione del nuovo PRP.

Nella seduta del 17 aprile 2014 sono state presentate le linee guida del nuovo Prp successivamente recepite nella prima revisione del Piano operativo triennale (Pot) 2013-2015. Il nuovo piano prevede, in particolare, tra i punti qualificanti, la realizzazione di una piattaforma portuale d'altura per i traffici container e petroliferi, la previsione di approvvigionamenti energetici ed evoluzione verso la raffinazione e la chimica verde ed altre produzioni manifatturiere, il potenziamento dell'intermodalità attraverso il potenziamento del sistema ferroviario per incentivare i traffici rinfuse del settore agroalimentare e siderurgico, l'impiego ottimale della zona franca portuale e del terminal per le autostrade del mare a Fusina, l'ottimizzazione dei traffici fluvio-marittimi verso il porto interno di Mantova e l'individuazione di possibili siti alternativi alla stazione marittima, per tener conto dell'evoluzione logistica e navale del comparto crocieristico.

[9] L'ambito è il perimetro entro il quale vigono le previsioni del Prp, l'assetto è il "lay-out" del porto, le aree sono porzioni di territorio portuale comprese entro l'ambito di cui si individuano le caratteristiche e le destinazioni funzionali.

### 4.1.2. Programma triennale delle opere (Pto)

La realizzazione delle opere dell'Ap ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163/2006 si svolge sulla base di una programmazione triennale e di aggiornamenti annuali e deve essere posta in stretta correlazione con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli interventi inseriti nel richiamato Piano operativo triennale[10]. Gli interventi inseriti nel Pto sono quelli di importo superiore a 100 mila euro di cui si prevede l'avvio nel periodo.

**Tabella 6 - Piano triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili (2013- 2018)**

| | Piano triennale opere - Quadro risorse disponibili | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tipologia risorse | 2013-2015 (bil. prev. 2013 | 2014-2016 (bil. prev. 2014) | 2015-2017 (bil. prev. 2015) | 2016-2018 (bil. prev. 2016) |
| Entrate destinazione vincolata (AdP Mise 8/01/2015 e art. 729 l.190/2014) | | 95.000.000 | | 141.500.000 |
| Entrate per contrazione mutui | - | - | - | - |
| Entrate da capitali privati | | | | 83.500.000 |
| Trasf. Imm.li (art. 19 co. 5-ter l.109/94) | | - | - | - |
| Stanziamento bilancio | 36.500.000 | 40.500.000 | 54.000.000 | 33.800.000 |
| Totali | 36.500.000 | 135.500.000 | 54.000.000 | 258.800.000 |

Fonte: Bilancio di previsione Autorità portuale esercizi 2013-2015

Tra gli interventi più significativi si evidenziano la realizzazione di un garage multipiano alla stazione marittima, nonché la realizzazione di un porto d'altura (diga, terminal, petrolifero, pipeline, molo container).

### 4.1.3 Piano operativo triennale (Pot)

Le strategie di sviluppo dell'Ap e gli interventi per garantire il rispetto degli obiettivi prefissati sono individuati, in coerenza con il Prp, nell'ambito del Piano operativo triennale (Pot)[11], che indica l'insieme delle attività e degli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi operativi ed il previsto fabbisogno finanziario per investimenti, con l'obiettivo di proporre al Mit e alle amministrazioni locali il quadro delle attività e delle opere da realizzare per lo sviluppo e il

[10] Il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ap stabilisce che al bilancio di previsione debba "essere allegato un bilancio pluriennale idoneo a rappresentare il quadro delle risorse finanziarie impiegabili ed a consentire di valutare le correlazioni tra i flussi di entrata e di uscita ed esso è correlato al piano operativo triennale".

[11] Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera a) della l. n. 84/1994.

miglioramento del porto.

Nel mese di giugno 2014 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano Operativo Triennale 2013-2015 approvato dal Comitato Portuale il 16 gennaio 2013 che in estrema sintesi prevede lo snellimento delle procedure doganali, l'avvio della Zona Franca, la realizzazione di una rete a "banda ultralarga" su Porto Marghera, la revisione dell'impianto ferroviario e un nuovo modello di esercizio, la riqualificazione delle aree di Santa Marta e San Basilio, il potenziamento del settore del project cargo, lo sviluppo di un piano per la dotazione di impianti gas naturale liquefatto (LNG) utilizzabili per la propulsione navale e la trazione stradale, lo sviluppo dei progetti a basso impatto ambientale (cd. raffineria e chimica verde).

## 4.2 Attività promozionale

L'Ap ha intrapreso nel periodo considerato numerose iniziative a sostegno dello sviluppo dell'economia portuale anche al fine di favorire il riposizionamento sui mercati esteri, attraverso la creazione di occasioni di business in particolare verso i mercato del nord Africa e del medio oriente (Egitto, Siria e Turchia). L'attività promozionale è stata sviluppata in partenariato con la Camera di commercio di Venezia e con la "North adriatic ports association" che riunisce i porti di Trieste, Venezia, Koper Capodistria e Rijeka-Fiume con il duplice obiettivo di promuovere e favorire lo sviluppo efficiente dei porti associati e creare i presupposti affinché la piattaforma logistica costiera assuma la configurazione funzionale di un sistema integrato con i sistemi infrastrutturali per la mobilità europei.

L'Ap ha preso parte a manifestazioni fieristiche di settore (mediante l'allestimento di stand e distribuzione di brochures informative), ad iniziative commerciali, ad incontri istituzionali con rappresentanti di altri porti nazionali ed internazionali.

L'Ap ha partecipato fra gli altri ai seguenti eventi nazionali ed internazionali:

- Assemblea Iswan - International seafarers welfare and assistance network – evento internazionale relativo al tema dei marittimi in collaborazione con Ilo;
- Customs 2020 high level seminar – evento organizzato in collaborazione con le Dogane europee sul tema "Single Windows";
- Assidmer - International law and maritime governance. Current issues and challanges for regional economic integration organizations – evento internazionale sul tema del diritto marittimo organizzato in collaborazione con Università di Ca' Foscari e Centri Universitari Europei;

- "Soluzioni Intermodali" workshop sul ruolo dell'intermodalità in campo logistico, nell'ambito di un'iniziativa di Alta formazione promossa da ELIS Corporate School "Executive Program Mobility to People".
- Venezia, Inwapo project – Evento Finale, Future perspectives of intermodal transport in Central Europe: paving the transport routes of tomorrow;
- Venezia, East-Mediterranean Motorways of the Sea: Current Initiatives And Future Perspectives – Adriamos;
- Espo – partecipazione ai diversi progetti relativi al tema dell'integrazione porto-città.

La tabella seguente evidenzia le spese sostenute dall'Ap per attività promozionali e pubblicità.

**Tabella 7 - Spese sostenute per relazioni pubbliche (2012-2015)**

| Descrizione | 2012 | 2013 | Δ % 13/14 | 2014 | Δ % 14/13 | 2015 | Δ % 15/14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spese di pubblicità ex l. n. 67/87 | 73.382 | 48.221 | -34,29 | 64.498 | 33,76 | 48.913 | -24,16 |
| Spese di rappresentanza | 233 | 226 | -3,00 | 89 | -60,62 | 162 | 82,02 |
| Spese promozionali e di propaganda | 159.905 | 158.234 | -1,04 | 181.169 | 14,49 | 181.891 | 0,40 |
| Totale spese | 233.520 | 206.681 | -11,49 | 245.756 | 18,91 | 230.966 | -6,02 |

Fonte: Bilancio Ap

## 4.3 Regolazione dei servizi cd. ausiliari di interesse generale.

La l. n. 84/1994 prevede espressamente, tra i compiti delle Ap, l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso dei servizi di interesse generale la cui individuazione demanda ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.
La tabella seguente evidenzia i servizi erogati dall'Ap.

**Tabella 8 - Servizi erogati dall'Ap**

| *Descrizione servizio* | *Soggetto affidatario* | *Decorrenza* | *Termine* |
|---|---|---|---|
| Concessione servizio di pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali (Decreto MTN 14 nov. 1994 - art. 1, lett. B) | Soc. Coop. Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia | 01-gen-14 | 31-dic-2016 |
| Concessione servizio di raccolta, stoccaggio, pretrattamento e smaltimento dei rifiuti (Decreto Legislativo 182/2003 e Decreto ministeriale 14 novembre 1994, emanato ai sensi del citato art. 6 della legge n. 84/1994, che all'art. 1, lettera B) | A.T.I. costituita da Veritas Spa, Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia Scpa, Conepo Servizi Scarl, Berengo Spa, C.M.E.V. Societa' Cooperativa, Sacaim Spa | 01-giu-10 | 31-mag 2030 |
| Concessione servizio integrato di fornitura dei servizi di cui agli artt. 208 e 209 del d.lgs n. 163/2006 di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti tecnologici e delle reti di distribuzione presso il Porto di Venezia ai sensi dell'art. 6, co.1 della legge n. 84/1994. | Veritas s.p.a. | 01-gen-11 | 01-gen-2021 |
| Concessione stazioni marittime passeggeri. Gestione dei servizi finalizzati all'attività di sbarco/imbarco passeggeri ed attività connesse | Venezia Terminal Passeggeri s.p.a.* art. 23 legge n. 84/94 | | 31-mag-2024 |
| Concessione servizio ferroviario | Esercizio Raccordi Ferroviari S.p.A.** | | 2023 |
| Concessione servizi informatici e telematici | Nethun S.p.A.* art. 23 legge n. 84/94 | | 2015* |

*partecipazione indiretta tramite APV Investimenti s.p.a.
** partecipazione diretta dell'Autorità portuale di Venezia del 15,96 per cento ed indiretta tramite APV Investimenti s.p.a.

Con riguardo alle procedure di affidamento questa Corte, il Consiglio di Stato e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato hanno più volte ribadito la necessità di affidare la gestione dei servizi a seguito di procedure comparative di evidenza pubblica, la natura eccezionale degli affidamenti in "house"[12] e l'impossibilità per le Pa di costituire società di capitali con scopi di lucro per finalità che fuoriescano dal perseguimento degli interessi pubblici alle stesse demandate dal legislatore.

[12] Il carattere di eccezionalità dell'affidamento *in house* è stato affermato dal Consiglio di Stato con la sentenza dell'Adunanza plenaria n. 1 del 3 marzo 2008 e la conseguente sua interpretazione restrittiva sono confermati, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sentenza dell'8 maggio 2014, in causa C-15/13, Technische Universität Hamburg-Harburg e dal medesimo Consiglio di Stato, con sentenza della Sezione Sesta, n. 2660/2015.

In particolare, l'affidamento "in house" operato dalla Ap alla società Nethun è stato considerato dal Consiglio di Stato (parere n. 2414 del 22 luglio 2014) in contrasto sia con la normativa a tutela della concorrenza, che prevede affidamenti con procedure ad evidenza pubblica, sia con l'articolo 6 della legge n. 84/94 a norma del quale le concessioni dovrebbero essere affidate "previo esperimento di gara concorsuale tra più concorrenti".

In sede istruttoria è emerso, inoltre, che l'Ap ha, talvolta, fatto ricorso, nel periodo di riferimento, a proroghe tecniche di contratti di concessione scaduti che, come noto, sono da considerarsi strumento eccezionale da utilizzare per cause non dipendenti dall'Amministrazione, in ordine alle quali si invita l'Ap ad effettuare una attenta valutazione circa la sussistenza dei necessari presupposti, come sollecitato dal Collegio dei revisori dei conti.

## 4.4 Manutenzione delle opere portuali e di grande infrastrutturazione

Come già riferito nella precedente relazione, il processo di graduale sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali, avviato nel 2006 con la devoluzione dell'intero gettito delle tasse portuali e proseguito nel 2007, ha comportato che, a partire da tale anno, siano stati soppressi i capitoli di spesa del Mit destinati al finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria. Nel 2013 e 2014 l'Ap ha operato per mantenere in efficienza le strutture portuali con particolare riferimento agli impianti a rete (impianti elettrici, idrici e di fognatura) ed alle manutenzioni degli apparecchi di sollevamento a tale scopo.

Nella tabella n. 9 sono riepilogati gli interventi di manutenzione ordinaria per gli esercizi dal 2012 al 2015 con evidenza delle correlate spese sostenute.

**Tabella 9 - Manutenzione ordinaria opere portuali (2012-2015)**

| Descrizione | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|---|---|---|---|
| Prestazioni di terzi per manutenzioni, riparazioni, adattamenti diversi delle parti comuni in ambito portuale | 2.833.350 | 2.877.326 | 2.237.318 | 2.988.984 |

Fonte: Autorità portuale.

Per la manutenzione straordinaria delle parti comuni è stato invece istituito, presso il Mit, ai sensi dell'art.1, comma 983, l. n. 296/2006, un fondo perequativo di 50 mln di euro da ripartire annualmente tra le Autorità portuali. L'Ap di Venezia ha accertato in entrata e somme trasferite dallo Stato per esecuzione di opere infrastrutturali pari a 8,42 milioni di euro nel 2012 a 12,38 milioni di euro nel 2013, a 13,41 milioni di euro nel 2014, a 14.36 milioni di euro nel 2015.

Nella successiva tabella n. 10 sono riepilogati gli interventi infrastrutturali inseriti dall'Ap nel Programma operativo triennale (Pot) - 2013-2015 tra i quali si evidenziano la realizzazione di un porto d'altura con diga, terminal petrolifero, pipeline e molo container (1.574 milioni di euro) da realizzarsi all'interno del progetto europeo Ten-T in partenariato pubblico-privato che è attualmente in fase di progettazione preliminare. Sono inoltre previsti nello stesso Piano gli interventi di bonifica ed infrastrutturazione a terminal dell'area ex Montefibre ed ex Syndial (162 milioni di euro) anch'esso in fase di progettazione preliminare e la realizzazione di un garage multipiano (85 milioni di euro) per il quale è stato predisposto il progetto definitivo.

**Tabella 10 - Opere infrastrutturali previsti dal Pot (2013-2015) – secondo aggiornamento luglio 2015 (migliaia)**

| Descrizione | Valori POT | Stato attuazione | Finanziamento |
|---|---|---|---|
| Riconfigurazione testata Molo Sali, eliminazione strettoia canale Nord: sbancamenti, banchinamenti ed escavi | 10.300 | p.d. | |
| Marginamento con rettifica Molo Sali lato Canale Nord compreso consolidamento dell'area - incluso contributo AdP Maranzani | 25.000 | p.d. | |
| Bacino Molo A Intervento di rafforzamento Banchine Veneto, Friuli e Cadore escavo a 12 m (secondo stralcio) | 20.000 | p.p. | |
| Manutenzione straordinaria della banchina Palazzo Marittima | 2.500 | p.e. | |
| Sistemazione rete fognaria con costruzione vasche di prima pioggia zona Marghera | 1.500 | p.d. | 1.000 APV |
| Interventi di ristrutturazione degli impianti elettrici, idrici, di illuminazione nei settori comuni. Da realizzarsi per stralci funzionali | 1.000 | s.f. | 1.000 APV |
| Manutenzione straordinaria per adeguamento e ripristino banchina Emilia-Molo B | 12.400 | p.e. | |
| Rete di trattamento acque piovane a Marittima | 2.000 | in corso | |
| Infrastrutture per la realizzazione del piano di sicurezza portuale | 1.200 | in corso | 1.200 APV |
| Manutenzione straord. adeguamento strutturale banchina S.Marta (stralci funzionali) | 6.500 | p.e. | |
| Consolidamento banchina Aosta | 4.500 | p.d. | |
| Intervento straordinario su supporti steli del sentiero luminoso | 1.000 | p.e. | |
| Demolizione "scassa" Ro-Ro e ricostruzione tratto banchina Isonzo | 16.000 | p.d. | |
| Porto d'Altura (diga, terminal petrolifero, pipeline, molo container) | 1.574.000 | p.p. | |
| Bonifica ed infrastruttrazione a terminal area ex Montefibre ex Syndial AS | 162.000 | p.p. | 135.000 cofin.* |
| Realizzazione nuovi approdi per la nautica da diporto | 5.000 | p.e. | 5.000 privati |
| ICT e tecnologie per l'accessibilità nautica | 1.000 | s.f. | UE |
| Realizzazione garage multipiano in zona Marittima | 85.000 | p.d. | |
| Interventi sviluppo banda larga. Stralci 1,2,3 (Isola Portuale di Marghera, Montefibre, Fusina) | 6.400 | s.f. | 300 APV |
| Banchinamento sponda CD-GMI | 14.000 | p.d. | |
| TOTALE | 1.951.300 | | |

Fonte Ap 2013-2015

* 100 milioni di euro MIT; 34 milioni di euro MISE; 1 milione di euro AP.

Legenda:

s.f. = studio di fattibilità;
p.p. = progettazione preliminare
p.d. = progetto definitivo;
p.e. progetto esecutivo;
in corso = in pubblicazione bando o lavori già in corso;

Per ciò che concerne le opere di infrastrutturazione, che, come precisato dall'art. 5, comma 9 della l. n. 84/1994, riguardano "*le costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, le darsene, bacini e banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali*", si riportano nella seguente tabella n. 11 le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate negli anni in esame, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data attuale.

**Tabella 11 - Prospetto grandi opere di infrastrutturazione**

| Descrizione intervento | Fonte di finanziamento | Data aggiudicazione lavori | Data inizio lavori | Data fine lavori | Tipo di gara | Costo lavori aggiudicati | Perizia di variante o suppletive | Costo totale lavori | Stato avanzamento lavori | Collaudo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Realizzazione Viabilità Malcontenta 1° stralcio - fase 1 | APV | 20/2/2013 | 15/1/2014 | in corso | Procedura aperta (progettazione + esecuzione lavori) appalto integrato | 5.913.903,02 | In approvazione | | Interventi complementari da concordare | Statico parziale (15.12.2015) |
| Autostrade del Mare- Collegamento ferroviario e opere completamento III stralcio | Finanziamento europeo + APV | 25/9/2014 | 6/10/2014 | 3/8/2015 | Procedura aperta | 2.828.356,97 | | | | In fase di collaudo |
| Adeguamento fabbricato varco doganale Molo A - parte | APV | 21/2/2014 | 24/2/2014 | 11/7/2014 | Procedura negoziata | 355.413,99 | 30.723,79 | 386.137,78 | Collaudati | Statico e tecnico /amministrativo |
| Installazione controllo accessi V. via Azoto "Anna" | Finanziamento europeo + APV | 22/2/2016 | | | aggiudicazione provvisoria | | | | | |
| Varco doganale Molo A- opere complementari | APV | 26/6/2014 | 30/6/2014 | 23/2/2014 | Procedura negoziata | 79.763,58 | 23.865,84 | 103.629,42 | Terminati | |
| Adeguamento cabine elettriche Marghera | APV | 1/1/2014 | 7/4/2014 | 8/11/2014 | Procedura negoziata | 632.542,18 | 22.072,06 | 654.614,24 | Collaudati | Collaudo |
| Linea m/t cab. 6 - m.s. dec. 1505/2014 | APV | 29/1/2015 | 6/10/2014 | 13/10/2014 | Affidamento diretto | 20.443,68 | | 20.443,68 | Terminati | |
| Realizzazione Viabilità Malcontenta 1° stralcio - fase 1 rotatoria via Meccanica | APV | 16/2/2014 | 26/1/2015 | 24/7/2015 | art.57 | 1.245.614,13 | | | Terminati | |
| Ristrutturazione fabbricato 1/21/22 - Terminal Pax | VTP e APV | 3/3/2015 | 9/3/2015 | 5/5/2015 | Procedura negoziata | 209.102,75 | 28.756,50 | 250.491,77 | Terminati | |
| Realizzazione Viabilità Malcontenta 1° stralcio - fase 1 risoluzione interferenze | APV | 4/3/2015 | 4/3/2015 | in corso | art.57 | 1.478.780,70 | | 1.478.780,70 | Terminati | |
| Autostrade del Mare - Adeguamento stradale | APV | 12/8/2015 | 15/7/2015 | 14/8/2015 | art.57 | 674.004,62 | | 674.004,62 | Terminati | |
| Infrastrutt. "Blocco T" Terminal Vecon | APV | 9/7/2015 | 27/7/2015 | 26/10/2015 | Procedura negoziata | 271.735,47 | | 271.735,47 | Terminati | Statico in corso |

*Fonte: Autorità Portuale*

## 4.5 Operazioni e servizi portuali e delle altre attività industriali e commerciali svolte nell'ambito portuale.

L'articolo 6 comma 1, lettera a) della l. n. 84/1994 affida all'Ap l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento, la promozione ed il controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali che si svolgono nella circoscrizione portuale e, a tal fine sono tutt'ora vigenti le ordinanze n. 73 del 1999, n. 74 del 1999 e la n. 95 del 1999 per quanto attiene le regolamentazione dell'esercizio diretto a cura del vettore marittimo, dell'impresa di navigazione o del noleggiatore.

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'Ap (ex artt. 16 e 18 l. n. 84/1994) e consistono nel carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. I *servizi portuali* sono stati introdotti dalla l. n. 186/2000 e sono definiti come attività riferite a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

L'Ap, tenuto conto delle destinazioni funzionali delle aree ricomprese nel vigente Piano regolatore portuale, ha stabilito, per il periodo 2012-2015, il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare per l'esercizio delle attività di impresa portuale per conto terzi (ex art. 16 l. n. 84/1994), incluse le autorizzazioni correlate agli operatori terminalisti titolari di concessione demaniale ex articolo 18.

Con l'Ordinanza n. 388 del 31 dicembre 2013 sono stati specificati i requisiti ed i criteri di selezione per il rilascio delle autorizzazioni a favore delle imprese non concessionarie a partire dall'esercizio 2014.

I soggetti autorizzati a svolgere operazioni portuali sono stati:

- n. 22 nel 2012 e nel 2013 (di cui n. 15 imprese portuali per conto terzi o per conto proprio ai sensi dell'ordinanza n. 73/1999 e n. 7 stabilimenti industriali autorizzati ai sensi della richiamata ordinanza n. 74/1999);
- n. 21 del 2014 e nel 2015 (di cui n. 14 imprese portuali per conto terzi o per conto proprio ai sensi dell'ordinanza n. 73/1999 e n. 7 stabilimenti industriali autorizzati ai sensi della richiamata ordinanza n. 74/1999).

L'Ap ha riferito che, ad eccezione di un contenzioso, in essere dal 1° gennaio 2007 con uno stabilimento industriale privo di titoli autorizzativo e concessorio, dall'attività di verifica non sono risultate violazioni nell'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali comportanti l'irrogazione delle sanzioni di sospensione/revoca dell'autorizzazione né violazioni in ordine al rispetto delle tariffe.

L'Ap ha evidenziato che nel corso del periodo dal 2012 al 2015 le imprese autorizzate hanno sostanzialmente realizzato volumi di attività in linea con i rispettivi programmi operativi e, in alcuni casi, hanno fornito gli elementi di valutazione a giustificazione degli scostamenti negativi rispetto ai piani di attività. E' stata avviata la revoca della concessione demaniale ad una impresa in procedura di concordato preventivo.

Per quanto riguarda l'istituto del lavoro portuale temporaneo l'Autorità portuale ha adottato un apposito regolamento di disciplina con l'Ordinanza n. 365 del 2012.

A seguito dell'indizione di gara pubblica in data 21 dicembre 2011 e dopo un periodo di proroga del precedente affidamento è stata individuata l'impresa da autorizzare alla fornitura di lavoro portuale temporale, in via esclusiva, per il quadriennio 2012-2016.

La società aggiudicataria è la medesima che è subentrata nel servizio di fornitura del lavoro portuale temporaneo alla compagnia portuale di Venezia soc. coop. in l.c.a. e che ha assicurato con continuità la fornitura del servizio nelle more dell'espletamento delle procedure di gara. Non sono state segnalate da Collegio dei revisori dei conti violazioni nello svolgimento dell'attività espletata nel periodo esaminato.

## 4.6 Traffico portuale

**Tabella 12 - Traffico Ap in raffronto 2012-2015 e var. %**

| Tipologia di merci | 2012 | 2013 | Δ % '13/'12 | 2014 | Δ % '14/'13 | 2015 | Δ % '15/'14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rinfuse liquide | 11.086.598 | 9.945.840 | -10,29 | 6.889.980 | -30,73 | 8.953.918 | 29,96 |
| Rinfuse solide | 6.458.942 | 6.542.113 | 1,29 | 7.001.983 | 7,03 | 7.332.689 | 4,72 |
| Merci varie in colli | 7.803.708 | 7.923.424 | 1,53 | 7.887.095 | -0,46 | 8.817.611 | 11,80 |
| Totale | 25.349.248 | 24.411.377 | -3,70 | 21.779.058 | -10,78 | 25.104.218 | 15,27 |
| Informazioni | | | | | | | |
| Navi | 3.745 | 3.572 | -4,62 | 3.366 | -5,77 | 3.402 | 1,07 |
| Passeggeri | 1.998.960 | 2.072.642 | 3,69 | 1.945.322 | -6,14 | 1.755.355 | -9,77 |
| Contenitori | 277.341 | 284.429 | 2,56 | 290.978 | 2,30 | 353.824 | 21,60 |
| TEU | 429.893 | 446.591 | 3,88 | 456.068 | 2,12 | 560.301 | 22,85 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti.

Nel periodo dal 2012 al 2014 i traffici totali del porto di Venezia hanno registrato una costante riduzione (3,7 per cento nel 2013 e 10,78 per cento nel 2014). Nel 2015 tuttavia, si evidenzia una inversione di tendenza con una importante crescita dei traffici.

Il settore delle merci varie in colli è in crescita rispetto al 2014 (+11,8 per cento pari a circa 950 mila tonnellate) a motivo dell'aumento del traffico delle altre merci, tra cui i prodotti siderurgici e dei

*conteiners* che hanno fatto registrare un incremento rispettivamente del 26,9 per cento e del 14,2 per cento rispetto al 2014. In TEU, i traffici sono passati da 456.000 TEU del 2014, a 560.000 TEU del 2015 con un incremento pari al 22,85 per cento.

## 4.7 Gestione del demanio marittimo e portuale

Il demanio marittimo ricadente nella circoscrizione dell'Ap si sviluppa su di una superficie di 2,3 milioni di metri quadrati di cui circa 1,8 milioni di metri quadrati di zone franche.

In attesa dell'adozione del regolamento da emanarsi con decreto del Ministro, ai sensi dell'articolo 18 della l. n. 84/1994 la gestione del demanio marittimo è disciplinata dal Regolamento adottato con delibera del Comitato portuale n. 30 del 18 novembre 2010.

L'Ap ha evidenziato che la gestione delle concessioni demaniali, corredate dei relativi dati catastali, è organizzata attraverso l'applicativo del Sistema informativo territoriale (Sit) che, in linea con le prescrizioni impartite dal Ministero vigilante e in accordo con l'Amministrazione tributaria, consente l'esatta individuazione, la localizzazione, lo stato di utilizzo dei beni e la gestione efficiente delle concessioni.

Le misure unitarie dei canoni demaniali applicabili alle concessioni ricadenti nell'ambito della circoscrizione portuale sono state da ultimo rideterminate con ordinanza del Presidente dell'Ap n. 416 del 24 dicembre 2015. A garanzia dell'osservanza degli obbligazioni assunte, l'Ap ha richiesto ai concessionari di costituire una fideiussione non inferiore a due annualità del canone così da poter avviare in caso di inadempimento l'escussione della cauzione e le azioni legali dirette al recupero del credito.

Nella tabella n. 13 sono riassunte, per gli esercizi dal 2012 al 2015, le entrate accertate per canoni demaniali e le riscossioni per canoni demaniali di competenza, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate e sugli accertamenti.

**Tabella 13 - Rapporto accertamenti/entrate correnti canoni con incidenza %**

| Esercizio | Accertamenti per canoni (a) | Entrate correnti | Incidenza % | Riscossioni per canoni (c) | Incidenza % |
|---|---|---|---|---|---|
| | | (b) | a/b | | c/a |
| 2012 | 22.369.301 | 40.750.416 | 55 | 14.194.670 | 63 |
| 2013 | 22.030.858 | 43.695.095 | 50 | 14.694.837 | 67 |
| 2014 | 25.948.871 | 47.261.477 | 55 | 16.621.017 | 64 |
| 2015 | 29.428.881 | 53.591.761 | 55 | 23.294.498 | 79 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ap

Nel periodo in esame gli accertamenti per canoni demaniali risultano in costante crescita attestandosi rispettivamente a 22 milioni di euro nel 2012 a 29 milioni di euro nel 2015. Rispetto al totale delle entrate correnti i canoni demaniali rappresentano nel quadriennio 2012 e 2015 una quota estremamente importante costantemente di sopra del cinquanta per cento tra le più elevate che si riscontrano negli A.P. (cfr. Tab. 13).

## 4.8 Partecipazioni ad associazioni, fondazioni, società, consorzi e G.e.i.e.

Sin dal 2013 l'Ap ha avviato una razionalizzazione delle società partecipate che sono passate da diciassette nel 2013 a dodici nel 2014.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1 comma 611 e seguenti della legge n. 190/2014 il Presidente con il decreto n. 1776 del 31 maro 2015 ha adottato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Ciò premesso l'Ap in sede di istruttoria ha comunicato che al 9 febbraio 2016 le società partecipate dall'Ap sono otto.

Nelle tabelle seguenti si dà evidenza dell'evoluzione delle partecipazioni dal gennaio 2013 al febbraio 2016.

**Tabella 14 - Società partecipate al gennaio 2013**

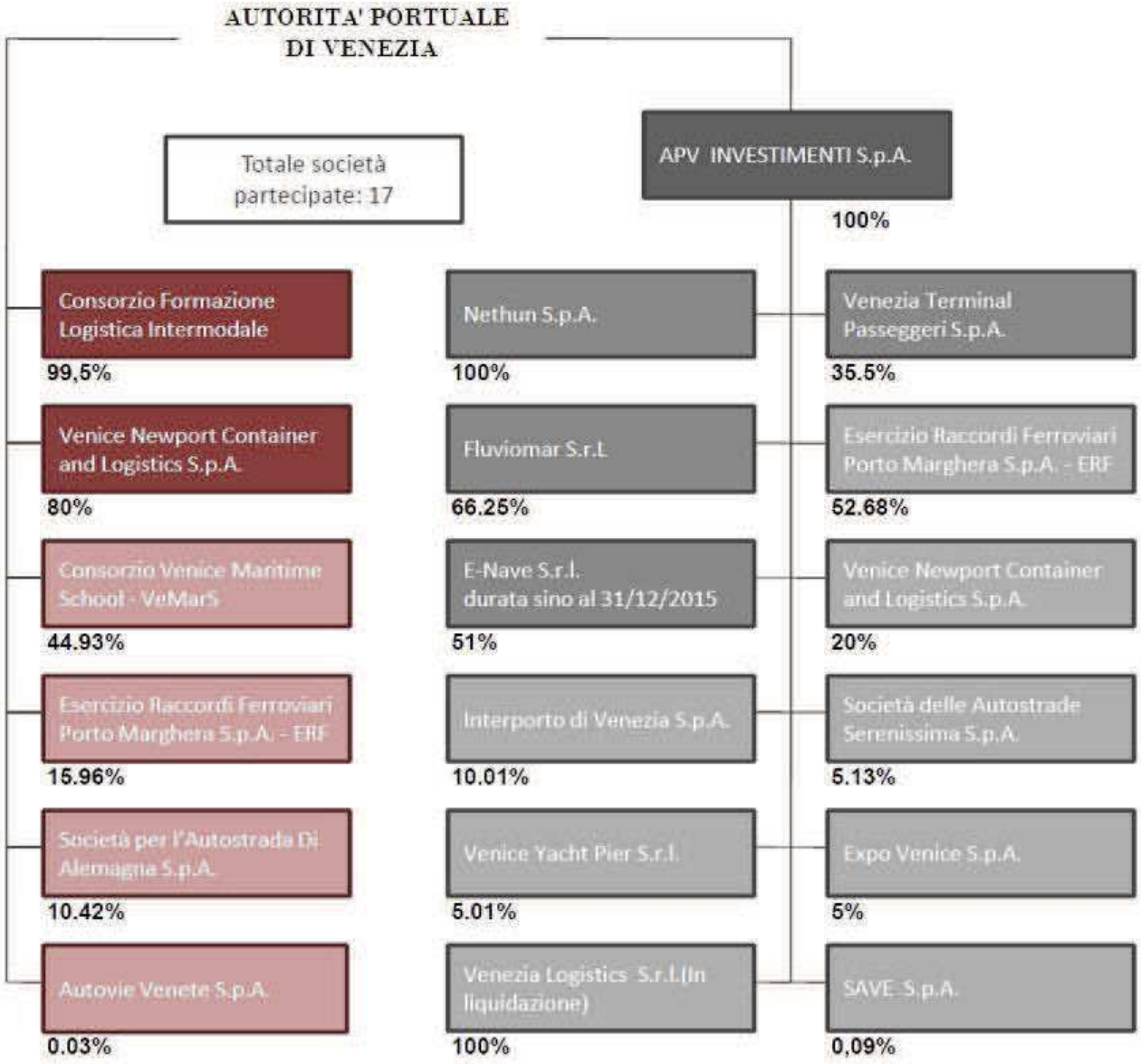


**Tabella 15 - Società partecipate al 31 dicembre 2014**

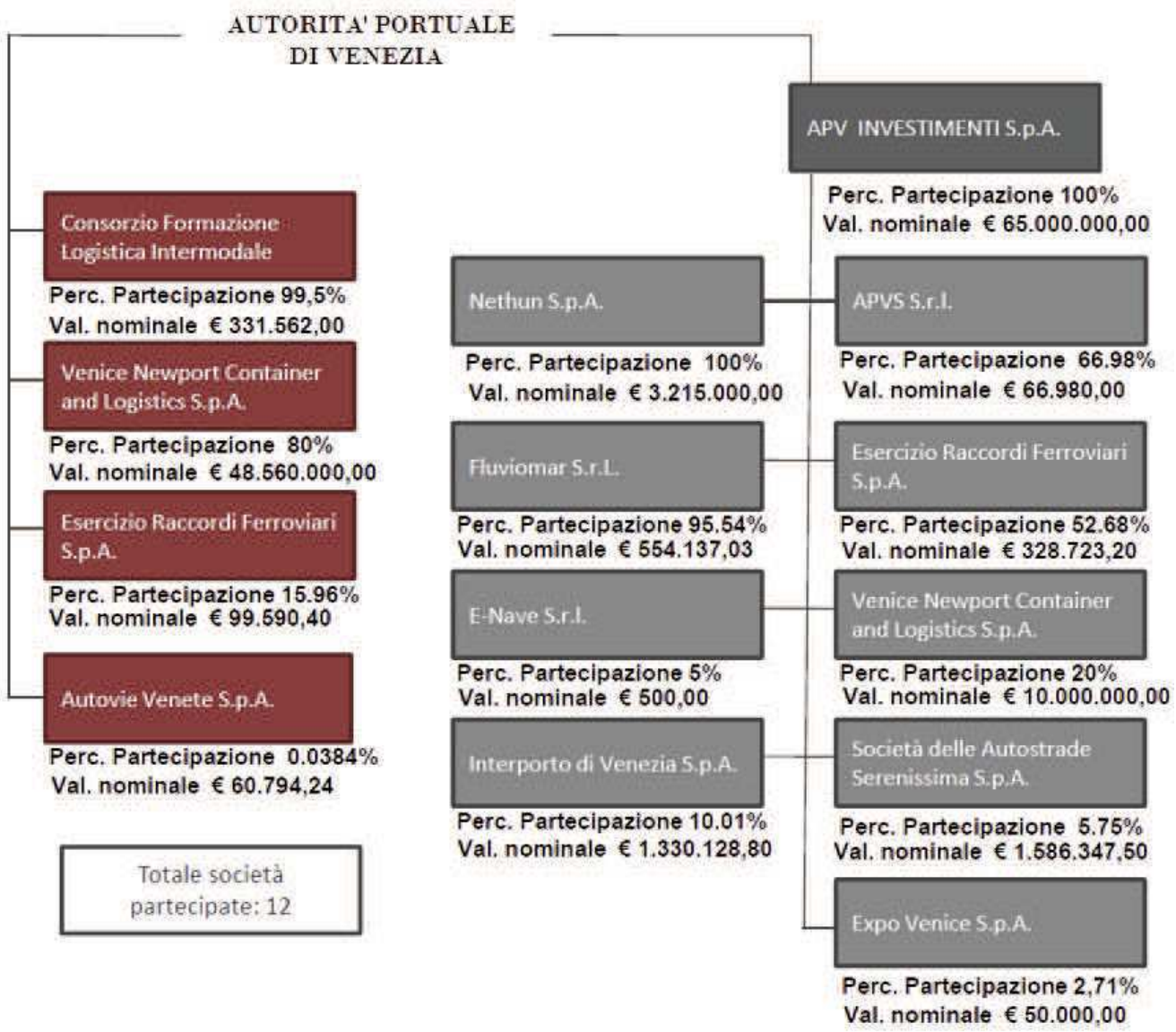
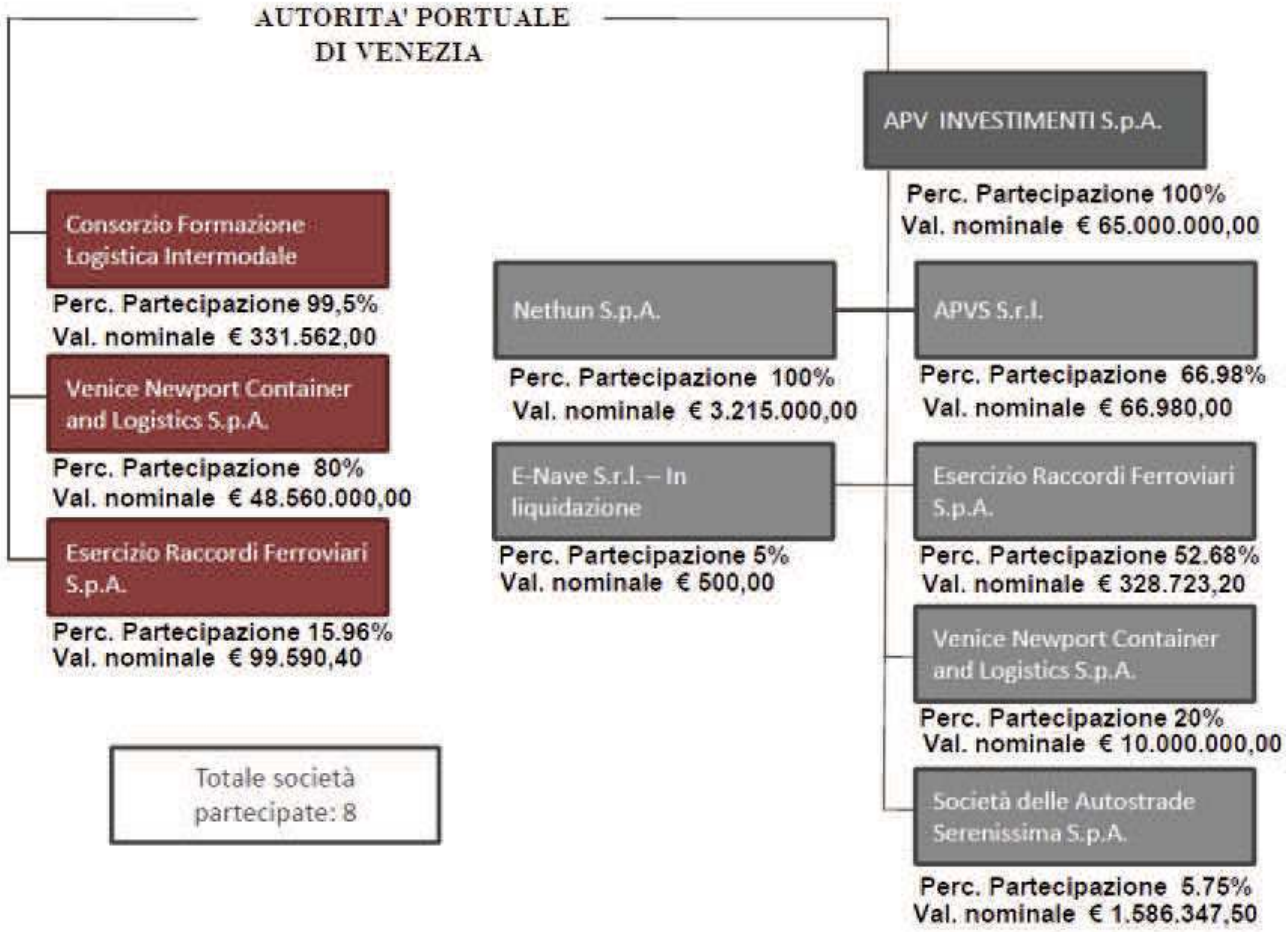


**Tabella 16 - Società partecipate al 2 febbraio 2016**



## 4.9 Contenzioso

L'Ap si è avvalsa per le attività di contenzioso dell'Avvocatura dello Stato tranne i casi di conflitto di interesse con lo Stato di cui all'articolo 43 r.d. n. 1611/1933 o con altri enti pubblici patrocinati dalla medesima.

In sede istruttoria l'Ap ha evidenziato una significativa esposizione creditoria che forma oggetto di contenzioso pendente avanti l'Autorità giudiziaria amministrativa e civile relativa principalmente al risarcimento dei danni da amianto e riscossione di canoni concessori pregressi.

Per quanto attiene alle controversie connesse all'esposizione ad amianto è stato evidenziato che trattasi di eventi ereditati dal Provveditorato al Porto all'epoca dipendente dal Mit per i quali l'Ap rischia di dover risarcire danni per oltre 4 milioni di euro.

Si è recentemente chiuso, con atto transattivo e riconoscimento della somma di 830 mila euro a vantaggio dell'Ap un contenzioso attivato nei confronti del Mit per oltre 965 mila euro in ragione di convenzioni stipulate per lavori di escavazione e non riconosciute.

Sempre nei confronti del Mit è tutt'ora pendente un ulteriore contenzioso per mancata erogazione di somme che il Mit si era impegnato a versare all'Ap per gli anni dal 2001 al 2005 per complessivi 1,6 milioni di euro.

Tra i contenziosi si evidenzia quello nei confronti di una società occupante "sine titulo" il demanio di importo ingente pari a 644 mila euro a titolo di indennizzo, per il quale il Tribunale di Venezia in data 23 marzo 2015 ha ordinato la provvisoria esecuzione al decreto ingiuntivo presentato dall'Ap.

# 5 I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il Collegio sindacale ha dato atto che i conti consuntivi degli esercizi dal 2012 al 2015 sono stati redatti in conformità al vigente Regolamento di amministrazione e contabilità[13].

Ai rendiconti sono stati allegati oltre allo Stato patrimoniale, al Conto economico e al Rendiconto finanziario il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi[14], l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti e lo schema di Piano dei conti integrato.

I consuntivi dal 2012 al 2015 sono stati approvati dal Comitato portuale rispettivamente con le delibere n. 6 del 23 aprile 2013, n. 2 del 17 aprile 2014, n. 2 del 28 aprile 2015, n. 3 del 28 aprile 2016.

## 5.1 Bilancio di esercizio

### 5.1.1 Dati salienti della gestione

Si antepone, per ciascuno degli esercizi dal 2012 al 2015, all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, un prospetto che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli degli esercizi precedenti.

**Tabella 17 - Principali saldi contabili della gestione (2012-2015)**

| DESCRIZIONE | 2012 | 2013 | Δ % '13-'12 | 2014 | Δ % '14-'13 | 2015 | Δ % '15-'14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a) Avanzo/disavanzo finanziario | -20.545.916 | -1.181.643 | -94,25 | 1.546.929 | -230,91 | -4.473.060 | -389,16 |
| saldo corrente | 16.633.963 | 20.067.059 | 20,64 | 23.557.879 | 17,40 | 28.350.772 | 20,35 |
| saldo in c/capitale | -37.179.879 | -21.248.702 | -42,85 | -22.010.950 | 3,59 | -32.823.832 | 49,13 |
| b) Avanzo amm.ne | 13.593.046 | 11.090.661 | -18,41 | 14.532.082 | 31,03 | 11.186.592 | -23,02 |
| c) Avanzo economico | 277.318 | 199.274 | -28,14 | 5.102.885 | n.r. | 12.411.489 | 143,22 |
| d) Patrimonio netto | 159.936.581 | 160.135.855 | 0,12 | 165.238.740 | 3,19 | 177.650.229 | 7,51 |

Fonte: Corte dei conti su dati Ap.

Dalla tabella n. 17 si rileva un disavanzo finanziario nel 2012, 2013 e nel 2015, determinato dalla crescita del saldo negativo delle poste in conto capitale, parzialmente compensato da un saldo corrente positivo in crescita dal 2012 al 2015. I risultati dell'avanzo di amministrazione misurati per anno in rapporto all'anno precedente mostrano andamenti non uniformi pur attestandosi sempre su valori positivi; l'avanzo economico risulta in forte crescita dovuta principalmente all'incremento dei

[13] Il Regolamento è stato adottato con deliberazione del Comitato portuale n. 2 del 29/03/2007, approvato dal Ministero vigilante in data 24 maggio 2007 successivamente modificato con deliberazione del Comitato portuale n. 19 del 22/12/2011.

[14] Secondo lo schema previsto dal decreto del Ministero dell'economia e finanze del 1 ottobre 2013 e secondo le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12.12.2012 e nella Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 23 del 13.5.2013.

proventi da tasse portuali e da concessioni demaniali, come pure il patrimonio netto (+7,51 per cento nel 2015).

### 5.1.2 Rendiconto finanziario. Andamento entrate accertate e spese impegnate

La successiva tabella n. 18 evidenzia l'andamento delle entrate e delle uscite nel periodo dal 2012 al 2015. Nel 2015 le entrate e le uscite si attestano rispettivamente a 74,19 milioni di euro e a 78,66 milioni di euro.

**Tabella 18 - Andamento entrate e delle uscite (2013-2014)**

| | | 2012 | 2013 | Differenza 2014-2013 | var.% '13/'12 | 2014 | Differenza 2014-2013 | var.% '14/'13 | 2015 | Differenza 2015-2014 | var.% '15/'14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ENTRATE | Correnti | 40.750.416 | 43.695.095 | 2.944.679 | 7,2 | 47.261.477 | 3.566.382 | 8,2 | 53.591.761 | 6.330.284 | 13,4 |
| | c/capitale | 16.208.043 | 19.480.437 | 3.272.394 | 20,2 | 15.947.738 | - 3.532.699 | - 18,1 | 16.176.625 | 228.887 | 1,4 |
| | P. di giro | 5.097.184 | 8.848.082 | 3.750.898 | 73,6 | 13.589.381 | 4.741.299 | 53,6 | 4.428.123 | - 9.161.258 | - 67,4 |
| | Totali | 62.055.643 | 72.023.614 | 9.967.971 | 16,1 | 76.798.596 | 4.774.982 | 6,6 | 74.196.509 | - 2.602.087 | - 3,4 |
| USCITE | Correnti | 24.116.453 | 23.628.036 | - 488.417 | - 2,0 | 23.703.598 | 75.562 | 0,3 | 25.240.989 | 1.537.391 | 6,5 |
| | c/capitale | 53.387.922 | 40.729.139 | - 12.658.783 | - 23,7 | 37.958.688 | - 2.770.451 | - 6,8 | 49.000.457 | 11.041.769 | 29,1 |
| | P. di giro | 5.097.184 | 8.848.082 | 3.750.898 | 73,6 | 13.589.381 | 4.741.299 | 53,6 | 4.428.123 | - 9.161.258 | - 67,4 |
| | Totali | 82.601.559 | 73.205.257 | - 9.396.302 | - 11,4 | 75.251.667 | 2.046.410 | 2,8 | 78.669.569 | 3.417.902 | 4,5 |
| Saldo gest. corr. | | 16.633.963 | 20.067.059 | 3.433.096 | 20,6 | 23.557.879 | 3.490.820 | 17,4 | 28.350.772 | 4.792.893 | 20,3 |
| Saldo gest. capit. | | - 37.179.879 | - 21.248.702 | 15.931.177 | - 42,8 | - 22.010.950 | - 762.248 | 3,6 | - 32.823.832 | - 10.812.882 | 49,1 |
| Saldo di competenza | | - 20.545.916 | - 1.181.643 | 19.364.273 | - 94,2 | 1.546.929 | 2.728.572 | - 230,9 | - 4.473.060 | - 6.019.989 | - 389,2 |
| Utilizzo avanzo di amm.ne | | 20.972.621 | 13.593.046 | | | 11.090.661 | | | 14.532.082 | | |
| Saldo finale | | 426.705 | 12.411.403 | | | 12.637.590 | | | 10.059.022 | | |
| | | 13.166.341 | - 1.320.742 | | | 1.894.492 | | | 1.127.570 | | |
| Risultato di amm.ne | | 13.593.046 | 11.090.661 | | | 14.532.082 | | | 11.186.592 | | |

Fonte: Ap Venezia

Ad eccezione dell'esercizio 2014, nel quale si registra un saldo della gestione di competenza, positivo per 1,5 milioni di euro, negli esercizi 2012, 2013 e 2015 emerge un saldo di competenza tra accertamenti ed impegni, negativo rispettivamente per oltre 20 milioni di euro, per 1,1 milioni di euro e per 4,47 milioni di euro. Siffatti risultati negativi sono originati dalla gestione di parte capitale che risulta costantemente in disavanzo nel quadriennio 2012-2015 ed è stato, parzialmente coperto, dai positivi risultati di parte corrente.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario dal 2012 al 2015 con evidenza delle percentuali di incidenza sul totale e le variazioni percentuali tra un esercizio e l'altro.

## Tabella 19 - Rendiconto finanziario (2012-2015) – Parte entrata

| Denominazione | 2012 | 2013 | Δ '13/'12 | 2014 | Δ '14/'13 | 2015 | Δ '15/'14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO I - ENTRATE CORRENTI | | | | | | | |
| UPB 1.1 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti | | | | | | | - |
| Trasferimenti da Stato | - | - | - | - | - | - | |
| Trasferimenti da Regioni | - | - | - | - | - | - | - |
| Trasferimento da Comuni e Province | - | - | - | - | | - | - |
| Trasferimenti da altri Enti | 1.654.920 | 1.031.189 | - 37,69 | 1.933.896 | 87,54 | 934.470 | - 52 |
| UPB 1.2 - Entrate diverse | | | | | | | |
| Entrate Tributarie | 14.940.844 | 17.583.496 | 17,69 | 18.571.474 | 5,62 | 22.465.332 | 21 |
| Entrate da vendita beni e servizi | - | - | - | - | - | - | - |
| Redditi e proventi patrimoniali | 23.098.158 | 22.257.629 | - 3,64 | 26.048.449 | 17,03 | 29.500.287 | 13 |
| Poste correttive e compensative uscite correnti | 1.015.569 | 2.724.737 | 168,30 | 648.519 | - 76,20 | 646.545 | - 0 |
| Entrate non classificabili in altre voci | 40.925 | 98.045 | 139,57 | 59.139 | - 39,68 | 45.127 | - 24 |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | 40.750.416 | 43.695.096 | 7,23 | 47.261.477 | 8,16 | 53.591.761 | 13 |
| TITOLO II - ENTRATE IN C/ CAPITALE | | | | | | | |
| UPB 2.1 - Entrate da alienazione beni patrimoniali e riscoss. crediti | | | | | | | |
| Alienazione di immobili e diritti reali | - | - | | - | | - | - |
| Alienazioni di immobilizzazioni tecniche | - | 10.000 | 100 | - | - 100,00 | 27.000 | 100 |
| Realizzo di valori mobiliari | 92.858 | 29.824 | - 67,88 | 400.000 | 1.241,20 | 173.030 | - 57 |
| Riscossione di crediti | 293.426 | 69.041 | - 76,47 | 2.130.320 | 2.985,59 | 90.399 | - 96 |
| UPB 2.2 - Entrate derivanti da trasferimenti (c/capitale) | | | | | | | |
| Trasferimenti dallo Stato | 8.427.971 | 12.382.103 | 46,92 | 13.417.418 | 8,36 | .360.261 | 7 |
| Trasferimenti dalle Regioni | - | - | - | - | - | - | - |
| Trasferimenti da Comuni e Provincie | - | - | - | - | | - | - |
| Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico | 7.393.788 | 6.989.469 | - 5,47 | - | - 100,00 | 1.525.936 | 100 |
| UPB 2.3 - Entrate derivanti da accensione di prestiti | | | | | | | |
| Assunzione di mutui | - | - | - | - | - | - | - |
| Assunzione di altri debiti finanziari | - | - | - | - | - | - | - |
| Emissione di obbligazioni | - | - | - | - | | - | - |
| TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE | 16.208.043 | 19.480.437 | 20,19 | 15.947.738 | - 18,13 | 16.176.626 | 1 |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | | | | | | | |
| UPB 3.1 - Entrate aventi natura di partita di giro | | | | | | | |
| Entrate aventi natura di partita di giro | 5.097.184 | 8.848.082 | 73,59 | 13.589.381 | 53,59 | 4.428.123 | - 67 |
| TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO | 5.097.184 | 8.848.082 | 73,59 | 13.589.381 | 53,59 | 4.428.123 | - 67 |
| Riepilogo dei titoli | | | | | | | |
| TITOLO I - ENTRATE CORRENTI | 40.750.416 | 43.695.095 | 7,23 | 47.261.477 | 8,16 | 53.591.761 | 13 |
| TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE | 16.208.043 | 19.480.437 | 20,19 | 15.947.738 | - 18,13 | 16.176.625 | 1 |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | 5.097.184 | 8.848.082 | 73,59 | 13.589.381 | 53,59 | 4.428.123 | - 67 |
| Totale generale delle entrate | 62.055.643 | 72.023.614 | 16,06 | 76.798.596 | 6,63 | 74.196.509 | - 3 |

**Tabella 20 - Rendiconto finanziario (2012-2015) – Parte uscita**

| | 2012 | 2013 | Δ '13/'12 | 2014 | Δ '14/'13 | 2015 | Δ '15/'14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO I - USCITE CORRENTI | | | | | | | |
| **UPB 1.1 – Funzionamento** | | | | | | | |
| Uscite per gli organi dell'Ente | 327.483 | 330.877 | 1,04 | 353.094 | -6,29 | 362.102 | -2,49 |
| Oneri per il personale in attività di servizio | 6.282.276 | 6.164.093 | -1,88 | 5.983.435 | 3,02 | 6.654.450 | -10,08 |
| Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi | 3.146.027 | 2.570.903 | -18,28 | 2.428.947 | 5,84 | 2.359.844 | 2,93 |
| **UPB 1.2 - Interventi diversi** | | | | | | | |
| Uscite per prestazioni istituzionali | 5.798.622 | 5.932.077 | 2,30 | 5.083.696 | 16,69 | 5.822.074 | -12,68 |
| Trasferimenti passivi | 3.921.466 | 3.297.839 | -15,90 | 3.194.697 | 3,23 | 4.180.243 | -23,58 |
| Oneri finanziari | 2.399.132 | 1.863.513 | -22,33 | 2.055.137 | -9,32 | 1.706.174 | 20,45 |
| Oneri tributari | 641.444 | 546.367 | -14,82 | 415.417 | 31,52 | 603.477 | -31,16 |
| Poste correttive e compensative di entrate correnti | | | | | | | |
| Uscite non classificabili in altre voci | 1.600.003 | 2.922.369 | 82,65 | 4.189.175 | -30,24 | 3.552.624 | 17,92 |
| **UPB 1.3 - Oneri comuni** | | | | | | | |
| **UPB 1.4 - Trattamenti quiescenza integrativi e sostitutivi** | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| **UPB 1.5 - Accantonamenti a f.do rischi ed oneri** | | | | | | | |
| TOTALE USCITE CORRENTI | 24.116.453 | 23.628.038 | -2,03 | 23.703.598 | -0,32 | 25.240.988 | -6,09 |
| TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE | | | | | | | |
| **UPB 2.1 – Investimenti** | | | | | | | |
| Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti | 48.851.978 | 29.250.959 | -40,12 | 29.940.664 | -2,30 | 43.724.019 | -31,52 |
| Acquisizione di immobilizzazioni tecniche | 881.955 | 571.998 | -35,14 | 740.494 | -22,75 | 457.019 | 62,03 |
| Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari | 0 | 8.861.420 | | 0 | | 0 | |
| Concessione di crediti ed anticipazioni | 10.000 | 10.000 | | 10.000 | | 10.000 | |
| Indennità di anzianità e similari al personale | 700.414 | 382.330 | -45,41 | 818.751 | -53,30 | 387.762 | 111,15 |
| **UPB 2.2 - Oneri comuni** | | | | | | | |
| Rimborso di mutui | 2.943.575 | 1.652.433 | | 4.848.779 | | 4.421.657 | |
| Rimborsi di anticipazioni passive | | | | | | | |
| Rimborsi di obbligazioni | | | | | | | |
| Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni | | | | | | | |
| Estinzione debiti diversi | | | | | | | |
| TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE | 53.387.922 | 40.729.140 | -23,71 | 37.958.688 | 7,30 | 49.000.457 | -22,53 |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | | | | | | | |
| **UPB 3.1 - Uscite aventi natura di partita di giro** | | | | | | | |
| Uscite aventi natura di partita di giro | 5.097.184 | 8.848.082 | 73,59 | 13.589.381 | -34,89 | 4.428.123 | 206,89 |
| TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO | 5.097.184 | 8.848.082 | 73,59 | 13.589.381 | -34,89 | 4.428.123 | 206,89 |
| Riepilogo dei titoli | | | | | | | |
| TITOLO I - USCITE CORRENTI | 24.116.453 | 23.628.038 | -2,03 | 23.703.598 | -0,32 | 25.240.988 | -6,09 |
| TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE | 53.387.922 | 40.729.140 | -23,71 | 37.958.688 | 7,30 | 49.000.457 | -22,53 |
| TITOLO III - PARTITE DI GIRO | 5.097.184 | 8.848.082 | 73,59 | 13.589.381 | -34,89 | 4.428.123 | 206,89 |
| Totale generale delle uscite | 82.601.559 | 73.205.260 | -11,38 | 75.251.667 | -2,72 | 78.669.568 | -4,34 |

Fonte Bilancio Ap

### 5.1.2.1 Entrate tributarie

Il conto consuntivo relativo agli anni dal 2012 al 2015 evidenzia le entrate tributarie che sono in larga misura riconducibili al gettito per le tasse portuali e di ancoraggio.

**Tabella 21 - Entrate tributarie (2012-2015)**

| Descrizione | 2012 | Incid. % | 2013 | Incid. % | Diff. '13/12 | D '13/12 | 2014 | Incid. % | Diff. '14/13 | D '14/13 | 2015 | Incid. % | Diff. '15/14 | D '15/14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gettito della tassa portuale | 9.674.276 | 64,75 | 11.093.537 | 63,09 | 1.419.261 | 14,67 | 12.315.129 | 66,31 | 1.221.592 | 11,01 | 14.374.009 | 63,98 | 2.058.880 | 16,72 |
| Gettito della tassa erariale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Gettito delle tasse di ancoraggio | 4.116.674 | 27,55 | 5.331.630 | 30,32 | 1.214.956 | 29,51 | 5.056.756 | 27,23 | -274.874 | -5,16 | 6.753.646 | 30,06 | 1.696.890 | 33,56 |
| Proventi di autorizzazioni per operazioni portuali di cui art.16 l.n.84/94 | 900.454 | 6,03 | 898.284 | 5,11 | -2.170 | -0,24 | 926.356 | 4,99 | 28.072 | 3,13 | 1.017.500 | 4,53 | 91.144 | 9,84 |
| Proventi di autorizzazioni per attività svolte nel porto (art. 68 Cod. Navig.) | 249.440 | 1,67 | 260.045 | 1,48 | 10.605 | 4,25 | 273.233 | 1,47 | 13.188 | 5,07 | 320.178 | 1,43 | 46.945 | 17,18 |
| TOTALE | 14.940.844 | | 17.583.496 | | 2.642.652 | 17,69 | 18.571.474 | | 987.978 | 5,62 | 22.465.333 | | 3.893.859 | 20,97 |

Fonte Rendiconto gestionale Ap

### 5.1.2.2 Redditi e proventi patrimoniali

I maggiori redditi e proventi patrimoniali sono dovuti in larga misura a maggiori entrate per canoni demaniali (96,8 per cento nel 2012 e 99,76 per cento nel 2015) che risultano in crescita nell'ultimo biennio (+17,78 per cento nel 2014 e + 13,41 per cento nel 2015).

**Tabella 22 - Redditi e proventi patrimoniali**

| Descrizione | 2012 | 2013 | Incid % | Diff. | D '13/12 | 2014 | Incid % | Diff. | D '14/13 | 2015 | Incid % | Diff. | D '15/14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Canoni concess. aree demaniali banchine | 22.369.301 | 22.030.858 | 98,98 | -338.443 | -1,51 | 25.948.871 | 99,62 | 3.918.013 | 17,78 | 29.428.881 | 99,76 | 3.480.010 | 13,41 |
| Canoni di affitto di beni patrimoniali | 488.161 | 83.333 | 0,37 | -404.828 | -82,93 | 0 | - | -83.333 | -100,00 | 9.399 | 0,03 | 9.399 | 100,00 |
| Interessi attivi | 240.696 | 143.438 | 0,64 | -97.258 | -40,41 | 21.772 | 0,08 | -121.666 | -84,82 | 46.096 | 0,16 | 24.324 | 111,72 |
| Altri proventi patrimoniali | 0 | 0 | - | - | - | 77.806 | 0,30 | 77.806 | 100,00 | 15.911 | 0,05 | -61.895 | -79,55 |
| Totale | 23.098.158 | 22.257.629 | | -840.529 | -3,64 | 26.048.449 | | 3.790.820 | 17,03 | 29.500.287 | | 3.451.838 | 13,25 |

Fonte Rendiconto gestionale Ap

### 5.1.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2015 esponeva una situazione di avanzo ammontante ad oltre 11 milioni di euro determinato dal fondo cassa al 31.12.2015 per 57,91 milioni di euro, da residui attivi per 39 milioni di euro, da residui passivi per 85 milioni di euro, con un saldo negativo di 46,72 milioni di euro. L'avanzo di amministrazione risulta diminuito rispetto all'esercizio 2014 di 3.34 milioni di euro (-23 per cento) a causa del disavanzo finanziario di competenza per 4,47 milioni di euro e del risultato positivo della gestione dei residui per 1,12 milioni di euro. Gli importi così composti sono stati riaccertati ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità ed oggetto di separata deliberazione.

Al 31 dicembre 2015 i residui attivi pari 39,03 milioni di euro sono in aumento del 4,82 per cento sul 2014, mentre i residui passivi ari a 85,76 milioni di euro sono in aumento di oltre il 30 per cento rispetto al 2014.

I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui dal 2012 al 2015 sono contenuti nelle tabelle che seguono.

In ordine alla composizione dei residui passivi si invita l'Ap al rispetto delle disposizioni che disciplinano l'assunzione di impegni di spesa solo a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, evitando la generica imputazione a "creditori/beneficiari diversi" che genera la prassi dei cd. residui "di stanziamento".

La situazione complessivamente rilevabile dalle verifiche per l'accertamento dei debiti e dei crediti nel periodo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2015 è risultata essere la seguente.

**Tabella 23 - Gestione residui attivi e passivi (2012-2015)**

| Entrate | Correnti | Uscite | Importi | Δ % |
|---|---|---|---|---|
| Residui all'1/1/2012 | 139.471.539,45 | Residui all'1/1/2012 | 149.350.606,30 | |
| riscossioni nell'anno | 62.446.234,86 | pagamenti nell'anno | 63.806.448,05 | |
| variazioni | 367.318,22 | Variazioni | 13.533.659,32 | |
| rimasti da riscuotere | 76.657.986,37 | rimasti da pagare | 72.010.498,93 | |
| residui dell'esercizio | 14.495.097,79 | residui dell'esercizio | 34.993.019,32 | |
| Totale residui attivi al 31/12/2012 | 91.153.084,16 | Totale residui passivi al 31/12/2012 | 107.003.518 | -14,81 |
| Residui all'1/1/2013 | 91.153.084,16 | Residui all'1/1/2013 | 107.003.518,25 | |
| riscossioni nell'anno | 69.917.255,98 | pagamenti nell'anno | 65.539.471,78 | |
| variazioni | 4.234.341,23 | Variazioni | 3.918.842,74 | |
| rimasti da riscuotere | 17.005.129,95 | rimasti da pagare | 38.554.090,18 | |
| residui dell'esercizio | 21.510.815,65 | residui dell'esercizio | 33.418.006,37 | |
| Totale residui attivi al 31/12/2013 | 38.515.945,60 | Totale residui passivi al 31/12/2013 | 71.972.097 | -46,48 |
| Residui all'1/1/2014 | 38.515.945,00 | Residui all'1/1/2014 | 71.972.096,00 | |
| riscossioni nell'anno | 21.056.675,00 | pagamenti nell'anno | 32.399.130,00 | |
| variazioni | 1.478.818,00 | Variazioni | 3.373.310,00 | |
| rimasti da riscuotere | 15.980.452,00 | rimasti da pagare | 36.199.657,00 | |
| residui dell'esercizio | 21.254.643,00 | residui dell'esercizio | 29.303.304,00 | |
| Totale residui attivi al 31/12/2014 | 37.235.095,00 | Totale residui passivi al 31/12/2014 | 65.502.961,00 | -43,16 |
| Residui all'1/1/2015 | 37.235.095,00 | Residui all'1/1/2015 | 65.502.961,00 | |
| riscossioni nell'anno | 15.617.850,00 | pagamenti nell'anno | 23.461.341,00 | |
| variazioni | 565.678,00 | Variazioni | 1.693.248,00 | |
| rimasti da riscuotere | 21.051.567,00 | rimasti da pagare | 40.348.372,00 | |
| residui dell'esercizio | 17.979.736,00 | residui dell'esercizio | 45.412.472 | |
| Totale residui attivi al 31/12/2015 | 39.031.303,00 | Totale residui passivi al 31/12/2015 | 85.760.844,00 | -54,49 |

### 5.1.4 Il Conto economico

A fronte di un costante aumento del valore della produzione (+6,53 per cento nel 2013, +11,25 per cento nel 2014, +7,30 nel 2015) sostanzialmente riconducibile all'aumento del gettito della tasse portuali e di ancoraggio si registra la diminuzione dei costi di produzione. Nella tabella 24 sono evidenziati gli incrementi e le diminuzioni del periodo.

**Tabella 24 - Conto economico (2012-2015)**

| Descrizione | 2012 | 2013 | Δ % 13/12 | 2014 | Δ % 14/13 | 2015 | Δ % 15/14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A Valore della produzione:** | **40.685.543** | **43.340.308** | **6,53** | **48.215.564** | **11,25** | **51.733.187** | **7,30** |
| 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni | 933.198 | 988.147 | 5,89 | 1.055.119 | 6,78 | 1.075.538 | 1,94 |
| 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso | - | - | - | - | | - | |
| 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione | - | - | - | - | | - | |
| 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | - | - | - | - | | - | |
| 5) altri ricavi e proventi | 39.752.345 | 42.352.161 | 6,54 | 47.160.445 | 11,35 | 50.657.649 | 7,42 |
| a)tasse portuali | 13.790.950 | 16.425.166 | 19,10 | 17.371.886 | 5,76 | 21.127.655 | 21,62 |
| b)concessioni demaniali | 22.545.124 | 21.819.509 | - 3,22 | 26.924.730 | 23,40 | 27.616.403 | 2,57 |
| c) contributi per progetti comunitari | 1.654.920 | 1.031.189 | - 37,69 | 1.933.896 | 87,54 | 934.470 | - 51,68 |
| d) recuperi oneri di personale | 262.521 | 186.805 | - 28,84 | 170.910 | - 8,51 | 74.265 | - 56,55 |
| e)recuperi spese diverse | 753.049 | 2.637.932 | 250,30 | 477.609 | - 81,89 | 57332.279 | 19,82 |
| f) ricavi e proventi diversi | 745.781 | 351.560 | - 52,86 | 281.414 | - 19,95 | 332.577 | 18,18 |
| **B Costi della produzione:** | **40.271.061** | **39.874.667** | **- 0,98** | **38.977.379** | **- 2,25** | **36.362.627** | **- 6,71** |
| 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo | 104.010 | 65.582 | - 36,95 | 55.643 | - 15,16 | 42.757 | - 23,16 |
| 7) per servizi | 9.797.106 | 9.800.401 | 0,03 | 8.724.883 | - 10,97 | 9.994.066 | 14,55 |
| 8) per godimento di beni di terzi | 443.977 | 183.432 | - 58,68 | 199.334 | 8,67 | 251.912 | 26,38 |
| 9) per il personale: | 6.617.555 | 6.508.980 | - 1,64 | 6.287.517 | - 3,40 | 6.955.494 | 10,62 |
| a)salari e stipendi | 4.602.795 | 4.530.203 | - 1,58 | 4.407.201 | - 2,72 | 5.016.990 | 13,84 |
| b)oneri sociali | 1.221.982 | 1.246.543 | 2,01 | 1.144.705 | - 8,17 | 1.255.703 | 9,70 |
| c) trattamento di fine rapporto | 335.278 | 344.888 | 2,87 | 304.081 | - 11,83 | 301.044 | - 1,00 |
| d)trattamento di quiescenza e simili | - | - | - | - | | - | |
| e)altri costi | 457.500 | 387.345 | - 15,33 | 431.530 | 11,41 | 381.757 | - 11,53 |
| 10) ammortamenti e svalutazioni: | 19.371.389 | 19.165.172 | - 1,06 | 18.123.068 | - 5,44 | 13.858.091 | - 23,53 |
| a) amm.to· immobilizzazioni immateriali | 15.080.821 | 14.576.392 | - 3,34 | 11.784.471 | - 19,15 | 8.536.172 | - 27,56 |
| b)amm.to immobilizzazioni materiali | 4.144.466 | 4.490.600 | 8,35 | 4.581.949 | 2,03 | 4.744.014 | 3,54 |
| c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni | - | - | - | - | | - | |
| d)svalutazione crediti compresi nel circolante | 146.102 | 98.180 | - 32,80 | 1.756.648 | 1.689,21 | 577.905 | - 67,10 |
| 11) variazioni rimanenze (+/-) | - | - | - | - | | - | |
| 12) accantonamenti per rischi | - | - | - | | | | |
| 13) altri accantonamenti | - | - | - | 470.000 | - | 195.000 | - 58,51 |
| 14) oneri diversi di gestione | 3.937.024 | 4.151.100 | 5,44 | 5.116.934 | 23,27 | 5.065.307 | - 1,01 |
| **DIFFERENZA A-B** | **414.482** | **3.465.641** | **736,14** | **9.238.185** | **166,56** | **15.370.560** | **66,38** |
| **C Proventi ed oneri finanziari** | **- 2.158.435** | **- 1.720.075** | **20,31** | **2.033.365** | **218,21** | **- 1.660.079** | **- 181,64** |
| 15) proventi da partecipazioni (+) | 1.311 | 1.286 | - 1,91 | 1.155 | - 10,19 | - | |
| a) da controllate | - | - | - | - | | - | |
| to) da collegate | - | - | - | - | | - | |
| c) da altri | 1.311 | 1.286 | - 1,91 | 1.155 | - 10,19 | - | |
| 16) altri proventi finanziari (+) | 239.386 | 142.152 | - 40,62 | 20.616 | - 85,50 | 46.096 | 123,59 |
| a)da crediti iscritti nelle immobilizzazioni | - | - | - | - | | - | |
| b)da titoli immobilizzati non partecipazioni | - | - | - | - | | - | |
| c) da titoli iscritti nell'attiva circolante | - | - | - | - | | - | |
| d)proventi diversi dai precedenti | 239.386 | 142.152 | - 40,62 | 20.616 | - 85,50 | 46.096 | 123,59 |
| 17) interessi e altri oneri finanziari (-) | 2.399.132 | 1.863.513 | - 22,33 | 2.055.136 | 10,28 | 1.706.174 | - 16,98 |
| a) da controllate | - | - | - | - | | - | |
| h) da collegate | - | - | - | - | | - | |
| c) da altri | 2.399.132 | 1.863.513 | - 22,33 | 2.055.136 | 10,28 | 1.706.174 | - 16,98 |
| 17-bis) utili e perdite su cambi (+/-) | - | | - | | | - | |
| **D Rettifiche di valore di attività finanziarie** | - | - | - | - | | - | |
| 18) rivalutazioni (+) | - | - | - | - | | - | |
| 19) svalutazioni (-) | - | - | - | - | | - | |
| **E Proventi ed oneri straordinari (+/-)** | 2.433.007 | - 1.141.165 | - 146,90 | - 1.724.450 | 51,11 | - 964.247 | - 44,08 |
| 20) proventi | 19.275.270 | 19.483.829 | 1,08 | 13.513.782 | - 30,64 | 16.581.234 | 22,70 |
| a)plusvalenze da alienazioni | - | 10.000 | - | - | | 114.236 | 100,00 |
| b)contributi c_to capitale | 15.821.759 | 19.371.572 | 22,44 | 13.417.418 | - 30,74 | 15.886.196 | 18,40 |
| c) proventi straordinari diversi | 3.453.511 | 102.257 | - 97,04 | 96.364 | - 5,76 | 580.803 | 502,72 |
| 21) oneri | 16.842.263 | 20.624.994 | 22,46 | 15.238.232 | - 26,12 | 17.545.481 | 15,14 |
| a)minusvalenze da alienazioni | - | 2.717 | - | - | | 44.633 | 100,00 |
| b)storno contributi c.to capitale | 15.821.759 | 19.371.572 | 22,44 | 13.417.418 | - 30,74 | 15.886.196 | 18,40 |
| c) oneri straordinari diversi | 1.020.504 | 1.250.705 | 22,56 | 1.820.814 | 45,58 | 1.614.653 | - 11,32 |
| **RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE** | 689.054 | 604.401 | - 12,29 | 5.480.370 | 806,74 | 12.746.233 | 132,58 |
| 22) imposte sul reddito dell'esercizio (-) | 411.736 | 405.127 | - 1,61 | 377.485 | - 6,82 | 334.744 | - 11,32 |
| **23) UTILE DELL'ESERCIZIO** | 277.318 | 199.274 | - 28,14 | 5.102.885 | 2.460,74 | 12.411.489 | 143,22 |

Fonte: Bilancio Ap

### 5.1.5 Lo stato patrimoniale

Il prospetto descrittivo dell'attivo della situazione patrimoniale evidenzia che il valore complessivo delle immobilizzazioni nel triennio dal 2012 al 2014 è rimasto costante (279 milioni di euro nel 2012, 280,22 nel 2013, 278,87 nel 2014). Nel 2015 detto valore è cresciuto del 5 per cento sul 2014 attestandosi a 293 milioni di euro.

Le immobilizzazioni immateriali in larga parte riconducibili a lavori di escavo e manutenzione dei canali portuali, risultano in diminuzione (65,65 milioni di euro nel 2012, 57,25 milioni di euro nel 2013, 50,29 milioni di euro nel 2014 e 43 milioni di euro nel 2015 (- 12,79 per cento sul 2014).

Le immobilizzazioni materiali per lo più riconducibili a terreni e fabbricati hanno fatto registrare una costante crescita nel triennio dal 2012 al 2015, attestandosi a 105,77 milioni di euro nel 2012, a 105,96 milioni di euro nel 2013, a 112,23 nel 2014 (+5,92) a 132 milioni di euro nel 2015 (+18,49 per cento).

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite massimamente dal valore nominale calcolato al costo di acquisizione delle partecipazioni dell'Ap in imprese controllate (105,49 milioni di euro nel 2012, a 114,35 milioni di euro nel 2013 a 113,89 milioni di euro nel 2014 e a 113,62 milioni di euro nel 2015). In particolare, la quota detenuta relativa ad APV Investimenti S.p.A. è risultata, nel 2015, pari a euro 65 milioni di euro, mentre quella relativa a Venice Newport Container and Logistics S.p.A. pari 48,56 milioni di euro.

Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti ha raccomandato all'Ap di avviare, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello stesso, un'analisi di valutazione dei rischi in difesa del valore delle partecipazioni detenute.

L'attivo circolante, formato principalmente da crediti verso clienti, utenti, società controllate si è attestato a 64,6 milioni di euro nel 2012, a 42,54 milioni di euro nel 2013, a 39,59 milioni di euro nel 2014 e a 40,81 milioni di euro nel 2015.

Nel passivo dello stato patrimoniale si evidenzia che il valore del patrimonio netto nel triennio dal 2013 al 2015 è risultato in crescita costante passando da 165.23 milioni di euro nel 2012 a 160,13 milioni di euro nel 2013, a 165,23 milioni di euro nel 2014 (+3,9 per cento) e a 177,65 milioni di euro nel 2015 (+7,51 per cento) per effetto dell'utile di esercizio pari a 12,41 milioni di euro.

Il debito complessivo è passato da 209,46 milioni di euro nel 2012, a 203,39 milioni di euro nel 2013, a 193,00 milioni di euro del 2014, a 209 milioni di euro del 2015 (+8,26 per cento). Tale debito è formato, in larga parte, da debiti verso banche per le quote di parte capitale dei mutui di durata venticinquennale accesi ed in corso di ammortamento ex l. n. 295/1998 e da residui passivi per uscite in conto capitale pari a 73,42 milioni di euro nel 2012, a 53,24 milioni di euro nel 2013, a 51,84 nel 2014, a 72,80 milioni di euro nel 2015.

## Tabella 25 - Stato patrimoniale (2012-2015) – ATTIVITA'

| ATTIVITA' | 2012 | 2013 | 2014 | Δ '14/'13 | 2015 | Δ '14/'13 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **IMMOBILIZZAZIONI** | | | | | | |
| I. Immobilizzazioni immateriali | | | | | | |
| 1) Costi d'impianto e di ampliamento | - | | | | - | |
| 2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità | - | | | | | |
| 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di | - | | | | | |
| utilizzazione delle opere di ingegno | - | | | | | |
| 4)Concessioni, licenze,marchi e diritti simili | - | | | | | |
| 5)Avviamento | - | | | | | |
| 6)Immolibizzazioni in corso e acconti | - | | | | | |
| 7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi | | | | | | |
| 8) Altre | 65.652.822 | 57.250.941 | 50.294.450 | - 12,15 | 43.864.179 | - 12,79 |
| Totale | 65.652.822 | 57.250.941 | 50.294.450 | - 0,12 | 43.864.179 | - 12,79 |
| II. Immobilizzazioni materiali | | | | | | |
| 1)Terreni e fabbricati | 63.965.802 | 71.440.412 | 70.284.415 | - 1,62 | 75.325.953 | 7,17 |
| 2)Impianti e macchinari | 4.722.848 | 4.295.514 | 4.583.160 | 6,70 | 4.847.024 | 5,76 |
| 3) Attrezzature industriali e commerciali | 2.004.791 | 1.446.349 | 887.531 | - 38,64 | 330.287 | - 62,79 |
| 4) Automezzi e motomezzi | 44.870 | 22.165 | 29.906 | 34,92 | 17.500 | - 41,48 |
| 5) Immobilizzazioni in corso e acconti | 34.323.675 | 28.221.217 | 36.040.966 | 27,71 | 52.195.573 | 44,82 |
| 6) Diritti reali di godimento | - | - | - | - | - | - |
| 7) Altri beni | 714.946 | 538.090 | 406.639 | - 24,43 | 271.345 | - 3,27 |
| Totale | 105.776.932 | 105.963.747 | 112.232.617 | 5,92 | 132.987.682 | 18,49 |
| III. Immobilizzazioni finanziarie | | | | | | |
| 1) Partecipazioni in: | | | | | | |
| a) imprese controllate | 105.492.142 | 114.353.562 | 113.891.562 | - 0,40 | 113.628.805 | - 0,23 |
| b)imprese collegate | - | - | - | - | - | |
| c)imprese controllanti | - | - | - | - | - | |
| d)altre imprese | 192.925 | 160.384 | 160.385 | - | 99.590 | - 7,91 |
| e)altri enti | - | - | - | - | - | |
| 2) Crediti | | | - | - | - | |
| a)verso imprese controllate | - | - | - | - | - | |
| b)verso imprese collegate | - | - | - | - | - | |
| c)verso lo Stato e altri soggetti pubblici | - | - | - | - | - | |
| d)verso altri | 2.284.139 | 2.496.793 | 2.292.023 | - 8,20 | 2.462.529 | 7,44 |
| 3) Altri titoli | - | - | - | - | - | |
| 4) Crediti finanziari diversi | - | - | - | - | - | |
| Totale | 107.969.206 | 117.010.739 | 116.343.970 | - 0,57 | 116.190.924 | - 0,13 |
| **Totale immobilizzazioni** | 279.398.960 | 280.225.427 | 278.871.037 | - 0,48 | 293.042.785 | 5,08 |
| **ATTIVO CIRCOLANTE** | | | | | | |
| I. Rimanenze | | | | | | |
| 1)Materie prime, sussidiarie e di consumo | | | | | | |
| 2)Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati | | | | | | |
| 3)Lavori in corso | | | | | | |
| 4)Prodotti finiti e merci | | | | | | |
| 5)Acconti | | | | | | |
| Totale | | | | - | | - |
| II. Residui attivi | | | | | | |
| 1)Crediti verso utenti, clienti ecc. | 13.019.063 | 16.619.288 | 17.209.269 | 3,55 | 11.032.769 | - 35,89 |
| 2)Crediti verso iscritti, soci e terzi | - | - | - | | - | |
| 3)Crediti verso imprese controllate e collegate | 13.205.417 | 637.363 | 1.887.300 | 196,11 | 1.771.140 | - 6,15 |
| 4)Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici | - | - | - | - | - | |
| 4-bis) Crediti tributari | - | - | - | - | - | |
| 5)Crediti verso altri | 38.378.476 | 25.292.182 | 20.493.782 | - 18,97 | 28.015.584 | 36,70 |
| Totale | 64.602.956 | 42.548.833 | 39.590.351 | - 6,95 | 40.819.493 | 3,10 |
| III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | | | | | | |
| 1)Partecipazioni in imprese controllate | | | | | | |
| 2)Partecipazioni in imprese collegate | | | | | | |
| 3)Altre partecipazioni | | | | | | |
| 4)Altri titoli | | | | | | |
| Totale | | | | | | |
| IV. Disponiblità liquide | | | | | | |
| 1)Depositi bancari e postali | | | | | | |
| 2)Assegni | 29.443.481 | 44.546.813 | 42.799.947 | - 3,92 | 57.916.132 | 35,32 |
| 3)Denaro e valori in cassa | - | - | | | | |
| 4)C/C contabilità speciale tesoreria | - | - | | - | | |
| Totale | 29.443.481 | 44.546.813 | 42.799.947 | - 3,92 | 57.916.132 | 35,32 |
| **Totale attivo circolante** | 94.046.437 | 87.095.646 | 82.390.298 | - 5,40 | 98.735.625 | 19,84 |
| **RATEI E RISCONTI** | | | | | | |
| 1)Ratei attivi | | | | | | |
| 2)Risconti attivi | | | | | | |
| **Totale ratei e risconti** | | | | | | |
| **Totale attivo** | 373.445.397 | 367.321.073 | 361.261.335 | - 1,65 | 391.778.410 | 8,45 |

Fonte Rendiconto Ap

**Tabella 26 - Stato patrimoniale (2012-2015) – PASSIVITA'**

| PASSIVITA' | 2012 | 2013 | 2014 | □'14/'13 | 2015 | □'15/'14 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A) PATRIMONIO NETTO | | | | | | |
| I.Fondo di dotazione | 159.606.285 | 159.659.263 | 159.936.581 | 0,17 | 160.135.855 | 0,12 |
| II.Riserve obbligatorie e derivanti da leggi | - | - | | | - | |
| III. Riserve di rivalutazione | - | - | | | - | |
| IV. Contributi a fondo perduto | - | - | | | - | |
| V. Contributi per ripiano disavanzi | - | - | | | - | |
| VI. Riserve statutarie | - | - | | | - | |
| VII. Altre riserve distintamente indicate | - | - | | | - | |
| VIII. Avanzo (Disavanzo) economico esecizi precedenti | 52.978 | 277.318 | 199.274 | - 28,14 | 5.102.885 | 2.460,74 |
| IX. Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio | 277.318 | 199.274 | 5.102.885 | 2.460,74 | 12.411.489 | 143,22 |
| **Totale Patrimonio netto** | 165.238.740 | 160.135.855 | 165.238.740 | 3,19 | 177.650.229 | 7,51 |
| B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE | | | | | | |
| 1) Per contributi a destinazione vincolata | | | | | | |
| 2) Per contributi indistinti per la gestione | | | | | | |
| 3) Per contributi in natura | | | | | | |
| **Totale contributi in conto capitale** | | | | | | |
| C) FONDI PER RISCHI ED ONERI | | | | | | |
| 1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili | | | | | | |
| 2) Per imposte | | | | | | |
| 3) Per altri rischi ed oneri futuri | - | - | 470.000 | 100,00 | 665.000 | 41,49 |
| 4) Per ripristino investimenti | | - | - | - | - | |
| **Totale Fondi rischi ed oneri futuri** | **-** | - | 470.000 | 100,00 | 665.000 | 41,49 |
| D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO | 2.274.704 | 2.490.173 | 2.225.546 | - 10,63 | 2.389.733 | 7,38 |
| E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo | | | | | | |
| 1) Obbligazioni: | | | | | | |
| 2) Verso banche | 100.324.164 | 128.856.934 | 123.618.715 | - 4,07 | 119.272.930 | - 3,52 |
| 3) Verso altri finanziatori | - | - | - | - | - | |
| 4) Acconti | 104.355 | 152.106 | 155.389 | 2,16 | 155.447 | 0,04 |
| 5) Debiti verso fornitori | 23.684.544 | 6.854.268 | 5.321.931 | - 22,36 | 4.329.112 | - 18,66 |
| 6) Rappresentati da titoli di credito | - | - | - | - | - | - |
| 7) Verso imprese controllate, collegate e controllanti | 244.725 | 102.020 | 34.300 | - 66,38 | 84.756 | 147,10 |
| 8) Debiti tributari | - | 542.246 | 453.379 | - 16,39 | 600.141 | 32,37 |
| 9) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale | - | - | - | - | | - |
| 10) Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute | - | - | - | - | | |
| 11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici | - | - | - | - | - | - |
| 12) Debiti diversi | 85.104.526 | 66.886.577 | 63.418.301 | - 5,19 | 84.493.550 | 33,23 |
| **Totale Debiti** | 209.462.314 | 203.394.151 | 193.002.015 | - 5,11 | 208.935.936 | 8,26 |
| ***F) RATEI E RISCONTI*** | | | | | | |
| 1) Ratei passivi | | | - | | - | |
| 2) Risconti passivi | | | 325.034 | | 2.137.513 | |
| 3) Aggio su prestiti | | | - | | - | |
| 4) Riserve tecniche | | | | | - | |
| **Totale ratei e risconti** | | | 325.034 | | 2.137.513 | 557,63 |
| | | | | | - | - |
| **Totale passivo e netto** | 373.445.397 | 367.321.073 | 361.261.335 | -1,65 | 391.778.410 | 8,45 |

Fonte Rendiconto Ap

### 5.1.6 Norme di contenimento della spesa pubblica

Il Collegio dei revisori, alla luce della indicazioni contenute nelle circolari del Mef ha verificato con esito positivo il rispetto dei limiti imposti dalla legge, ove vigenti, applicati ai capitoli finanziati dal contributo istituzionale o a valere su fondi non vincolati ed in particolare:

- limiti di spesa per rappresentanza, pubblicità ai sensi del d.l. n. 112/2008 convertito dalla l. n. 133/2008 e della l. n. 122/2010;
- limiti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture ai sensi della l. n. 133/2008 e della l. n. 122/2010;
- limiti di spesa per spese postali e telefoniche ai sensi dell'art. 2, commi 589-593 della l. n.244/2007;
- limiti di spesa per missioni, formazione ai sensi della l. n. 122/2010;
- limiti di spesa ai compensi degli organi dei consigli di amministrazione e degli organi collegiali ai sensi della l. n. 266/2005, della l. n. 122/2010, art. 6, commi 3 e 6 ed alla rideterminazione dei compensi ai sensi dei commi 58 e 59 della suddetta l. n. 122/2010;
- limiti di spesa in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (ai sensi dell'art. 2, comma 620, della legge n. 244/2007).

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa sono state riversate al bilancio dello Stato.

# CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Non si è ancora concluso l'iter di approvazione del Piano regolatore portuale (Prp). L' Ap registra nel periodo sia la diminuzione della consistenza di personale (-3,26 nel 2014 e -2,3 nel 2015) sia della relativa spesa complessiva (-1,88 per cento sul 2012 e -2,93 per cento sul 2013) che tuttavia nel 2015 aumenta in maniera consistente (+11,21 per cento sul 2014).

L'Ap, per quanto attiene ai servizi di interesse generale, ha fatto ricorso, nel periodo di riferimento, a proroghe tecniche di contratti di concessione scaduti che sono da considerarsi strumento eccezionale ed utilizzabile per cause non dipendenti dall'Amministrazione in ordine alle quali il Collegio dei revisori dei conti ha invitato l'Ap ad effettuare una attenta valutazione circa la sussistenza dei necessari presupposti. Analoga sollecitazione viene rivolta dalla Corte dei conti.

Con riferimento ai traffici il porto di Venezia si conferma tra i maggiori a livello nazionale per volume di traffico passeggeri e crociere.

Per ciascuno degli esercizi dal 2012 al 2015, nel prospetto che segue, si espongono i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli degli esercizi precedenti.

**Principali saldi contabili della gestione (2012-2015)**

| DESCRIZIONE | 2012 | 2013 | Δ % '13-'12 | 2014 | Δ % '14-'13 | 2015 | Δ % '15-'14 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a) Avanzo/disav. fin. | -20.545.916 | -1.181.643 | -94,25 | 1.546.929 | -230,91 | -4.473.060 | -389,16 |
| saldo corrente | 16.633.963 | 20.067.059 | 20,64 | 23.557.879 | 17,40 | 28.350.772 | 20,35 |
| saldo in c/capitale | -37.179.879 | -21.248.702 | -42,85 | -22.010.950 | 3,59 | -32.823.832 | 49,13 |
| b) Avanzo amm.ne | 13.593.046 | 11.090.661 | -18,41 | 14.532.082 | 31,03 | 11.186.592 | -23,02 |
| c) Avanzo economico | 277.318 | 199.274 | -28,14 | 5.102.885 | 2460,74 | 12.411.489 | 143,22 |
| d) Patrimonio netto | 159.936.581 | 160.135.855 | 0,12 | 165.238.740 | 3,19 | 177.650.229 | 7,51 |

Fonte: Corte dei conti su dati Ap.

Dai dati esposti si rileva un disavanzo finanziario determinato dalla crescita del saldo negativo delle poste in conto capitale, parzialmente compensato da un saldo corrente positivo. I risultati dell'avanzo di amministrazione misurati per anno in rapporto all'anno precedente mostrano andamenti non uniformi pur attestandosi sempre su valori positivi; l'avanzo economico risulta in forte crescita, come pure il patrimonio netto (+7,51 per cento nel 2015).

Considerato il permanere di ingenti quantità di residui attivi, iscritti al presumibile valore di realizzo, che si attestano nel 2014 a 65,50 milioni di euro e a 85,76 milioni di euro nel 2015 si invita l'Ap a verificare le ragioni del mantenimento di detti residui al fine di evitare di fare affidamento su risorse che potrebbero rilevarsi insussistenti.

Con riferimento alle norme di contenimento della spesa il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto dei limiti di legge.

Sin dal 2013 l'Ap ha avviato una razionalizzazione delle società partecipate che sono passate da diciassette nel 2013 a dodici nel 2014, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1 comma 611 e seguenti della legge n. 190/2014 il Presidente con il decreto n. 1776 del 31 marzo 2015 ha adottato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

## Appendice normativa

*Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione funzioni e attività delle Autorità Portuali.*

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità, con esclusione dei provvedimenti più recenti, la cui esposizione è stata anticipata nel capitolo 1.

Permangono, anche per gli anni in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del d.l. n. 112/2008 convertito in l. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del d.l. n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010. Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge n. 122/2010, di conversione del d.l. n. 78/2010).

Ulteriori riduzioni della spesa per l'anno 2013 e 2014 sono state introdotte dalla legge n.135/2012 e dalla legge 228/2013.

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del d.l. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

Con d.p.r. 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di ancoraggio, dovute dalle navi che compiono

operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art. 11 del D.L.29 dicembre 2011, n.216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n.14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il Mef , con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (l. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001,n.165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n.05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art. 71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n.69), entro il quale le amministrazioni

interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

Il d.l. n. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n.10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte. Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art. 1 della legge n.426/1998.

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal Mef applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del d.l. n. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al Tar del Lazio

promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il Tar del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del Tar Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del d.l. n. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con dpcm 22 gennaio 2013[15], non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il dpcm , "la legge 28 gennaio 1994,n. 84, di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro". Rimane ferma, secondo il d.p.c.m. citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

Da ultimo, il d.p.r. 4 settembre 2013, n. 122, ha prorogato fino al 31/12/2014 le disposizioni recate dall'art.9, comma 1 del d.l. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010. Ha stabilito inoltre che si dà luogo alla contrattazione collettiva per gli anni 2013-2014 del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche così come individuate ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge n. 196/2009, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica. Inoltre ha escluso per il medesimo personale il riconoscimento degli incrementi contrattuali eventualmente previsti a decorrere dall'anno 2011, senza possibilità di recupero.

Si riportano le ulteriori misure legislative adottate, in materia di portualità, negli anni 2011 - 2012.

[15] Registrato alla Corte dei conti in data 18 marzo 2013.

Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel d.l. n. 201/2011, convertito nella l. n. 214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del d.l. 24 gennaio 2012 n.1. Tale provvedimento prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla l. 481/1995.

Con riferimento al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art.46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede, inoltre:

- una nuova disposizione (art.48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere navigli di grandi dimensioni;
- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell'Unione europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei progetti.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 ( l. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del "Fondo per le infrastrutture portuali", ad integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di *transhipment*;
- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core Ten-T network.

Il decreto legge n. 1/2012, convertito nella legge n. 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito Iva alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25 per cento dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni, contenute nel d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, l'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012), interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito Iva registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'Iva e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'Iva, come sopra dovuta, è quantificata dal Mef che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito Iva prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di

finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art. 1 della l. n. 244/2007. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 milioni di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 13 co. 12 della legge n. 67/1988.

L'art.15 modifica la previsione, di cui al comma 2-undecies dell'articolo 2 del decreto-legge n. 225 del 2010, della non applicazione della revoca ai fondi trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, limitandone l'applicazione ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies.

E' utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel d.l. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI